

La Rete società cooperativa sociale

Bilancio sociale 2024



La Rete

COOPERATIVA SOCIALE

Sommario

1. Lettera del presidente	4
2. Nota metodologica	5
3. Highlights	6
4. Identità de La Rete	7
4.1 Mission e vision.....	8
4.2 Valori	9
4.3 Storia.....	10
4.3.1 Storia Di Casa Maria Adelaide Da Sacco.....	11
4.4 La Rete e il “dopo di noi”	12
4.5 Il contesto sociale, politico ed economico in cui opera “La Rete”	12
5. I soggetti coinvolti e i loro interessi	15
5.1 La mappa degli stakeholder	15
5.2 La Rete de “La Rete”: gli stakeholder rilevanti e di supporto	19
5.2.1 Le relazioni sviluppate nell’anno.....	20
6. Il governo dell’organizzazione	21
6.1 I soci	22
6.2. Il cda.....	24
6.3 L’organizzazione.....	27
7. I clienti.....	30
8. Il personale de “La Rete”	32
9. Volontari	39
9.1 L’associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco	41
10. Gli ospiti	42
10.1 Il metodo “La Rete” nella gestione degli ospiti.....	42
10.2 Comunità alloggio	44
10.3 Centro diurno IL SOLE	47
10.4 Iniziative e progetti nel centro diurno e nella comunità alloggio	50
10.4.1 Attività nel centro diurno.....	52
10.4.2 Attività nella comunità alloggio	54
10.5 La soddisfazione degli ospiti e delle loro famiglie.....	57
11. Ambiente	58
12. Dati economici	61
12.1 Il valore aggiunto	67

13. Gli impatti de “La Rete”	69
14. Valutazione partecipata del bilancio sociale.....	71

1. Lettera del presidente

Il presente Bilancio Sociale rappresenta per la nostra cooperativa un'occasione preziosa per raccontare, con trasparenza e responsabilità, il percorso compiuto nel corso dell'anno. È uno strumento di rendicontazione, ma anche di dialogo e condivisione con tutti i nostri stakeholder: soci, lavoratori, ospiti, famiglie, enti pubblici e comunità locale.

La nostra cooperativa sociale opera principalmente in due ambiti fondamentali: il centro diurno, dedicato all'accoglienza e alla cura di persone con fragilità, e la comunità residenziale, che offre un contesto protetto e inclusivo per chi necessita di un supporto continuativo.

Il nostro impegno quotidiano è orientato alla promozione dell'autonomia, della dignità e della qualità della vita delle persone accolte; avere i nostri ospiti come priorità per noi significa ascoltare, accogliere e rispondere con cura e professionalità ai bisogni di ciascuno, costruendo relazioni e ambienti in cui ogni persona possa sentirsi valorizzata, protetta e parte di una comunità.

Attraverso questo documento vogliamo rendere visibile l'impatto sociale delle nostre attività, evidenziando i risultati raggiunti, le risorse impiegate e le sfide affrontate.

Il bilancio sociale è anche un'occasione per riflettere sul nostro ruolo nel territorio e per rafforzare il senso di appartenenza e corresponsabilità che ci lega alla comunità.

Una comunità che è sempre stata attenta alle esigenze degli ospiti e della struttura che ci accoglie, e che attraverso i volti di tante persone nelle istituzioni, associazioni, gruppi, attività economiche, sa trasmetterci il senso dell'accoglienza e della collaborazione.

Ringraziamo tutte le persone che, con passione e competenza, contribuiscono ogni giorno alla realizzazione della nostra missione. Con questo spirito, vi invitiamo a leggere il bilancio sociale come una narrazione collettiva, che guarda al futuro con fiducia, consapevoli che il cambiamento sociale passa anche attraverso piccoli gesti quotidiani.

Emmanuele Bottaro

2. Nota metodologica

Il bilancio sociale ha lo scopo di presentare agli stakeholder un quadro complessivo dei risultati dell'anno precedente e dell'andamento della Cooperativa, dei suoi punti di forza e di debolezza, così da permetterne una conoscenza più approfondita.

Nella redazione di questo documento sono state seguite le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, così come espresse nel Decreto Ministeriale del 4 luglio 2019, e si è tenuto presente lo "schema tipo e la guida regionale per la redazione del bilancio sociale da parte delle cooperative sociali e dei loro consorzi con sede legale nella regione del Veneto" (Dgr. 815 del 23/6/2020).

Il presente bilancio sociale è concentrato nel rilevare i dati relativi all'anno 2024, cercando, per quanto possibile, di confrontare questi dati con quelli degli anni precedenti. La redazione è stata curata da una consulente esterna sulla base delle informazioni e dei dati forniti dall'ufficio amministrazione e dalla presidenza.

Le informazioni sono state verificate per quanto possibile e sono coerenti con la documentazione contabile e gestionale dell'ente.

Laddove si sia riscontrata la mancanza di dati, si è provveduto a ricostruirli attraverso un confronto diretto con le figure responsabili (presidente, direttore, responsabile amministrativa, coordinatrici) e si sono definite le modalità per il loro rilevamento futuro.

Il perimetro di rendicontazione comprende tutte le attività e i servizi gestiti direttamente dalla cooperativa nel territorio di riferimento.

Nel bilancio sono contenute anche informazioni di carattere qualitativo, utili a contestualizzare i dati forniti e a dare completezza al quadro d'insieme. Nella stesura si sono tenuti presenti i principi di rilevanza, comparabilità, completezza, tempestività e verificabilità.

Il presente bilancio sociale è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, in data 26/3/2025 e, successivamente, all'Assemblea dei Soci, in data 21/5/2025. Il documento sarà diffuso attraverso i canali di comunicazione della cooperativa e reso disponibile sul sito web istituzionale per garantirne la massima accessibilità.

La cooperativa invita tutti gli stakeholder a fornire feedback sul presente bilancio sociale attraverso i canali di comunicazione indicati. I suggerimenti raccolti saranno utilizzati per migliorare le edizioni future del documento e per affinare il processo di rendicontazione sociale.

3.Highlights

I numeri de 'La Rete' nel 2024



4. Identità de La Rete

La Rete è una società cooperativa sociale di tipo A, che ha sede a Vidor in provincia di Treviso.

Ragione sociale	LA RETE Società Cooperativa Sociale E.T.S.
codice fiscale	3953530262
tipologia giuridica	società cooperativa - impresa sociale
sede legale e operativa	Via Paludotti, 33 - 31020 Vidor TV
n. iscrizione albo cooperative	A151673
n. iscrizione rea	TV - 311306
Data iscrizione Runts	21/3/2022
telefono	0423/1997081
sito web	www.laretecooperativa.it
email	amministrazione@laretecooperativa.it
email PEC	COOPERATIVALARETE@LEGALMAIL.IT
codici ateco	87.1 - 87.3
Finalità perseguite (da statuto)	<p>La Cooperativa si ispira a principi di mutualità, solidarietà, di associazionismo tra cooperative, di rispetto della persona, di priorità dell'uomo, di democraticità. La cooperativa intende perseguire l'interesse generale della Comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi orientati in via prioritaria ma non esclusiva, alle persone con disabilità. Programmazione e gestione delle prestazioni Socio-sanitarie ed educative in favore di soggetti svantaggiati e delle loro famiglie, con prevalente riferimento alle persone con disabilità.</p>
Aree territoriali di attività	Distretto di Asolo e Montebelluna Castelfranco
Data di costituzione	1/2/2005

4.1 Mission e vision

La mission de La Rete è quella di essere un punto di riferimento per chi vive situazioni di disabilità adulta e per le loro famiglie, garantendo assistenza e residenzialità permanente e temporanea anche alle situazioni più difficili, nonché opportunità di incontro e di attività per quelle situazioni che hanno necessità di luoghi protetti.

La visione è quella di poter dare alle famiglie con persone con disabilità il sostegno nell'accompagnamento dei loro cari nel "durante noi" e nel "dopo di noi", ponendosi come soluzione alternativa all'istituzionalizzazione del disabile.

La cooperativa è in grado di fornire infatti alcuni vantaggi che rappresentano un cambio di paradigma rispetto all'istituzionalizzazione tradizionale

- **Approccio personalizzato**
- **Inclusione nella comunità:**
- **Coinvolgimento familiare**
- **Ambiente familiare**
- **Flessibilità dei servizi**
- **Rete di supporto più ampia**
- **Approccio basato sui diritti**
- **Prospettiva di vita a lungo termine**
- **Qualità della vita nel suo complesso**

La cooperativa gestisce i servizi di due strutture:

- **una comunità alloggio per persone adulte con disabilità "Casa Maria Adelaide Da Sacco"** per l'ospitalità completa di 20 persone, autorizzata all'esercizio (decreto direzione non autosufficienza 42/2014) e accreditata (Dgr. RV 527/2017).
- **un centro diurno per persone adulte "Il Sole"** con un potenziale di ospitalità di 25 persone, autorizzato all'esercizio (decreto commissario Azienda Zero n. 89/2018) e accreditato (Dgr. RV 196/2018).

Entrambe le strutture sono gestite in convenzione con l'AULSS n. 2, distretto Asolo-Montebelluna-Castelfranco.

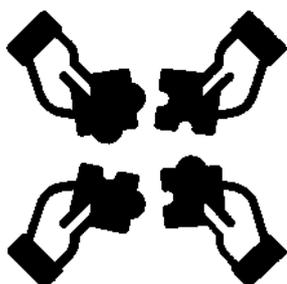
Fornisce inoltre consulenza tecnico-professionale e interventi formativi alle organizzazioni che gestiscono servizi rivolti alle persone con disabilità adulta della regione.

4.2 Valori

La cooperativa La Rete svolge la propria attività sulla base di questi valori:



- **Centralità dell'utente e della sua famiglia:** l'utente viene considerato nella sua identità e nella sua costituente dimensione relazionale familiare, e la sua presa in carico significa riconoscimento del ruolo e del valore dei diversi componenti della famiglia di provenienza. Il compito che la cooperativa si propone è di valorizzare l'utente e la famiglia, aiutando entrambi a passare dall'essere fruitori passivi di un servizio a protagonisti capaci di autonomia e di cooperare per dare soddisfazione ai propri bisogni e alle proprie aspettative.



- **Integrazione tra i servizi interni e con i diversi soggetti del territorio:** sul fronte interno, l'integrazione si declina in un lavoro di equipe in cui le diverse professionalità sono focalizzate nell'individuare azioni e servizi e capaci di affrontare complessivamente e in maniera coordinata gli aspetti sanitari e quelli sociali, sia individuali che comunitari, della persona, e ad agire per la realizzazione di un unico progetto di vita. Si declina anche come metodo di azione rispetto ai diversi soggetti per valorizzare il contributo di ciascuno per la realizzazione di un obiettivo condiviso.



- **Inclusione:** operare affinché nella comunità locale si possano creare le occasioni per le persone con disabilità di partecipare attivamente alla vita comunitaria, attraverso una collaborazione con le realtà del territorio, per creare programmi e servizi che rispondano ai bisogni delle persone con disabilità, per facilitare l'accesso delle persone con disabilità alle risorse e ai servizi del territorio, e per promuovere la sensibilizzazione e l'educazione sulla disabilità nei cittadini.



- **Trasparenza:** come modalità di operare attraverso una comunicazione chiara e aperta sui servizi e la loro accessibilità, un aggiornamento regolare al pubblico, processi decisionali inclusivi, rendicontazione trasparente ed eventi di apertura alla comunità

4.3 Storia

La nascita della cooperativa La Rete avviene nell'ambito del più grande e ambizioso progetto della Fondazione Il Nostro Domani, fondazione costituitasi a fine anni '90 con lo scopo di promuovere l'autonomia e la dignità delle persone con disabilità, sia in situazione di "durante noi" che di "dopo di noi". La fondazione ha avviato nel 1998 un progetto per dare vita, grazie ai lasciti testamentari, a una rete di piccole strutture, ma con una presenza diffusa sul territorio, capaci di ospitare e gestire persone con disabilità.

La sua finalità è iscritta nel nome che la cooperativa ha scelto: "tenere i fili di indirizzo formativo e organizzativo con e tra le imprese sociali". La Rete, infatti, nasce per occuparsi della gestione diretta delle comunità alloggio e dei relativi servizi diurni, e per supervisionare e fornire consulenza a tutte le comunità della fondazione dislocate nei comuni di Carbonera, San Biagio di Callalta, Preganziol e Vidor. La fondazione intendeva poter avere una realtà di propria fiducia in grado di supportare le piccole realtà locali fortemente radicate nel territorio, ma non sempre dotate di competenze professionali, capaci di garantirne la solidità e l'efficienza gestionale.

Nei primi cinque anni di attività, il ruolo della cooperativa è stato quello di occuparsi dell'attivazione, organizzazione e monitoraggio dei nuovi servizi sociosanitari nelle nuove strutture. Aspettative non riconosciute, ridotta autonomia decisionale, scarsa possibilità di incidere nella progettazione dei servizi e, non da ultimo, difficoltà economiche legate a una situazione di crisi finanziaria della fondazione, che si riversavano sui compensi alla cooperativa, hanno determinato un progressivo allontanamento dalla fondazione, culminato nella scelta da parte de "La Rete" di rendersi autonoma, sia organizzativamente che finanziariamente. Scelta, questa, che ha comportato un periodo di difficile transizione, conclusosi solo nel 2012, anno in cui la situazione economico-finanziaria ha iniziato ad essere nuovamente positiva.

Il cambio di ruolo, da supporto e supervisione tecnico-gestionale di molteplici strutture del territorio — case alloggio, centri diurni, centri di lavoro guidato, centri educativo-riabilitativi diurni — o di supporto e monitoraggio delle gestioni delle cooperative che hanno in carico le attività per conto della fondazione, a soggetto che gestisce una comunità alloggio e un CEOD, ha comportato per la cooperativa un ridimensionamento del proprio intervento, ma nel contempo ciò ha significato un inevitabile orientamento delle competenze verso un profilo imprenditoriale più definito e maturo.

La Rete, nell'evoluzione storica, ha mantenuto lo stesso nome, ma ne ha di fatto modificato il senso: se inizialmente il nome scelto stava a indicare il suo ruolo di collegamento tra le realtà che si occupano dei disabili, ora la cooperativa ha assunto un profilo di attivatore di connessioni non tanto interno al mondo della disabilità, quanto esterno, con le varie realtà che agiscono nel territorio in cui opera.

Oltre che con la Fondazione Il Nostro Domani, la storia della cooperativa si intreccia con quella di Casa Maria Adelaide Da Sacco, comunità alloggio nata per dare risposta, nel territorio, al bisogno di una struttura familiare che potesse offrire ospitalità permanente e temporanea a persone con disabilità. La casa, fortemente voluta da un gruppo di 10 famiglie con figli disabili, ha trovato nell'impegno e nel contributo economico di un intero territorio (a partire dalla donazione del

terreno da parte della famiglia Da Sacco e dai successivi contributi economici) le condizioni per la sua realizzazione e il suo sviluppo.

4.3.1 Storia Di Casa Maria Adelaide Da Sacco

L'idea della casa nasce dalla convergenza di sensibilità e di opportunità. Negli anni '90, nell'ULSS di riferimento non sono presenti strutture di dimensioni ridotte in grado di poter dare alloggio ai figli con disabilità nel caso in cui la famiglia venga a mancare. Dall'esigenza e dalla sua elaborazione, avvenuta nell'ambito di gruppi di mutuo auto aiuto da parte delle famiglie interessate al problema che si interrogano sul "dopo di noi", emerge una prima interlocuzione con la diocesi per verificare la disponibilità di immobili non utilizzati presso le comunità parrocchiali da destinare a questa necessità, senza nulla di fatto. Un'opportunità di soluzione viene invece attraverso il parroco di Vidor nel 1997, che segnala la volontà di una famiglia colpita dalla prematura morte della figlia di lasciare un ricordo della sua presenza donando un terreno con una casa colonica ed altri immobili rustici sui quali sviluppare il progetto della comunità alloggio. L'esigenza di queste famiglie trova supporto anche nella Fondazione Il Nostro Domani, in fase costituente, che, riconoscendo la rilevanza del problema nella provincia, sta operando per realizzare nel territorio, unendo pubblico e privato, piccole comunità residenziali alternative alle grandi strutture. La convergenza di obiettivi tra le famiglie e la fondazione porta a convogliare nel 1999 nel patrimonio della fondazione sia la donazione avvenuta, sia le risorse messe a disposizione delle stesse famiglie coinvolte nel progetto, che non avevano nel frattempo trovato supporto nella progettualità sociosanitaria dell'ULSS di competenza.

Nel 2000 viene fatta la presentazione del progetto alla cittadinanza del comune di Vidor, trovando un'entusiastica accoglienza che si manifesta anche con il sostegno concreto all'iniziativa, che non viene a mancare neanche successivamente, quando la casa parte con la sua attività. Nel 2001 c'è la posa della prima pietra della casa che viene inaugurata il 9 aprile 2005. Il primo inserimento avverrà solo sette mesi dopo e ci vorranno altri 18 mesi per completare gli inserimenti previsti. Dalla sua nascita, Casa Maria Adelaide Da Sacco è gestita dalla cooperativa La Rete che ne assicura i servizi.

Il centro diurno "Il Sole" rappresenta lo sviluppo di Casa Adelaide. Nasce un anno dopo con l'obiettivo di fornire a una platea più ampia di situazioni di disabilità che non richiedono l'ospitalità e hanno diversi profili di autosufficienza, interventi a carattere educativo-riabilitativo-assistenziale. Il servizio territoriale è inserito presso Casa Maria Adelaide Da Sacco ed è gestito in convenzione con l'AULSS n.2 e in collaborazione con le amministrazioni comunali locali. Il servizio è autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per una capienza di 25 posti.

4.4 La Rete e il “dopo di noi”

Con l'espressione "dopo di noi" ci si riferisce al periodo di vita dei disabili successivo alla scomparsa dei genitori o familiari. La necessità di prendersi cura dei figli nel futuro, al venir meno della presenza dei genitori, ha spinto le famiglie a un'azione dal basso che nel tempo ha trovato il supporto e la capacità di risposta di diversi soggetti privati (le cooperative e le fondazioni) che, nel quadro di una progressiva evoluzione normativa, culminata nella L. 112 del 2016 – Legge sul "dopo di noi", hanno potuto trovare gli strumenti operativi per realizzare interventi finalizzati a dare risposta a tutta una serie di bisogni di assistenza, residenzialità, accompagnamento delle persone con disabilità, per poter dar loro riconoscimento di quel diritto di “vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone”.

Nel tempo, si è arrivati a riconoscere che, ferma restando la necessità di sostegno e ospitalità, nel corso della vita il peggioramento delle situazioni di salute comporta in molti casi l'individuazione di situazioni alternative alle case alloggio. Emerge quindi, la necessità di pensare a soluzioni diversificate rispetto alle difficoltà delle diverse età della vita e allo stato di salute.

La Rete inizialmente si è mossa insieme con altri soggetti del territorio (L'Incontro, Ca'Speranza, Orchidea), facenti riferimento all'ex Consorzio In Concerto, con l'obiettivo di fornire una gamma di opportunità alle famiglie con disabili. Per presentare come affrontare il tema del "dopo di noi", è stata preparata una brochure dal titolo "DOPO DI NOI, Una scelta che possiamo fare insieme", in cui, oltre a fornire alle famiglie destinatarie dell'opuscolo una panoramica degli strumenti giuridici utilizzabili, si presentano i soggetti che nel territorio di Castelfranco - Montebelluna e Vidor, sono attivi per dare risposte a questi temi.

Essere parte di un network rispetto al tema del "dopo di noi" significa per “La Rete” far parte di un'offerta più ampia in cui la specificità del proprio servizio trova, nel rapporto con gli altri soggetti del territorio, collegamenti per realizzare importanti sinergie comunicative e professionali.

Nel 2024 lo sviluppo di questa progettualità condivisa ha subito una battuta d'arresto a causa delle emergenze interne che la cooperativa si è trovata ad affrontare. Ma la proposta di ulteriori soluzioni sia tecniche che comunicative, rispetto a quelle già fornite, resta per “La Rete” una priorità.

4.5 Il contesto sociale, politico ed economico in cui opera “La Rete”

La Rete opera in un contesto sociosanitario e politico complesso e in continua evoluzione, caratterizzato da diverse sfide e opportunità. Le cooperative sociali hanno un ruolo fondamentale nel rispondere alle sfide del welfare regionale e nel garantire una presa in carico completa e personalizzata delle persone con bisogni sociosanitari. Per rafforzare il loro ruolo è necessario un impegno congiunto da parte di tutti gli attori coinvolti, per favorire un sistema di welfare più sostenibile, inclusivo e innovativo.

Le sfide principali sono rappresentate da:

- **Fondi limitati:** La disponibilità di finanziamenti pubblici risulta insufficiente a coprire tutte le spese richieste dalla struttura per poter garantire un servizio di qualità. Si assiste a una diminuzione degli stanziamenti a favore del fondo per la non autosufficienza, mentre le risorse comunali per il sociale si riducono e si trovano a dover fronteggiare un sempre maggiore ampliamento di situazioni critiche. Questo richiede da un lato uno sforzo continuo nel controllo dei costi, una gestione oculata delle risorse disponibili e, dall'altro, la necessità di individuare e sostenere forme di finanziamento privato.
- **Integrazione con i servizi sociosanitari:** Necessità di un lavoro in sinergia con l'AULSS per poter individuare soluzioni e opportunità di sviluppo del servizio all'utenza disabile.
- **Bilanciamento tra missione sociale e sostenibilità economica:** Mantenere un equilibrio tra il perseguimento degli obiettivi sociali e la sostenibilità economica della cooperativa può essere complesso.

In questo quadro però esistono anche delle opportunità:

- **Innovazione sociale:** Le cooperative possono sviluppare nuovi modelli di servizio e di presa in carico, basati sulla tecnologia e sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali.
- **Partenariato:** La collaborazione con enti pubblici, privati e del Terzo Settore può favorire la condivisione di risorse e competenze per offrire servizi più efficaci ed efficienti.
- **Formazione:** Investire nella formazione del personale permette di elevare la qualità dei servizi e di rispondere alle nuove esigenze del territorio.

Del 2024 è la pubblicazione del decreto attuativo (D.lgs. 62/2024) che dà indicazioni relativamente al "progetto di vita" lo strumento introdotto dalla Legge Delega sulla Disabilità (227/2021) che spostando l'attenzione da un modello medico-assistenziale a uno centrato sulla persona e sull'inclusione sociale, si presenta come un cambio di paradigma nell'approccio italiano alla disabilità. La legge delega introduce infatti il "Progetto di vita" individuale, partecipato e personalizzato, basato su una valutazione multidimensionale che considera le interazioni tra la persona e l'ambiente, promuovendo l'autodeterminazione e la piena partecipazione alla vita sociale e lavorativa.

Sulla base di questa importante novità nel prossimo futuro la cooperativa sarà chiamata ad aggiornare i modelli organizzativi con un passaggio da un'offerta standardizzata a percorsi flessibili e personalizzati, a rivedere le procedure interne per garantire la partecipazione attiva degli ospiti alla definizione dei propri progetti, adeguarsi alle nuove procedure di valutazione e progettazione a supportare il personale nelle competenze specifiche per la co-progettazione e il lavoro per obiettivi. La Rete tuttavia, sarà facilitata in questo perché opera già con un approccio focalizzato alla personalizzazione dei servizi.

I nuovi bandi regionali per il "Dopo di noi", come anche quelli per consolidare le strategie di sviluppo sostenibile, pubblicati nel 2024, potrebbero rappresentare per La Rete nuove possibilità di finanziamento per implementare o ampliare progetti residenziali, rafforzando la propria offerta di servizi per l'autonomia delle persone con disabilità.

La cooperativa continua ad affrontare sfide rilevanti, tra cui la carenza di personale qualificato nel settore assistenziale. Per superare questa criticità, sono allo studio soluzioni innovative volte a rendere la cooperativa più attrattiva. Altre questioni cruciali riguardano la sostenibilità economica dei servizi in un contesto di risorse limitate, l'integrazione socio-sanitaria e la continuità assistenziale, nonché il coinvolgimento attivo della comunità locale. Sono tematiche con cui, negli ultimi anni, la cooperativa si è confrontata con frequenza.

Per rispondere a queste sfide, **le strategie che la cooperativa intende attuare** si fondano su flessibilità, specializzazione, radicamento territoriale e innovazione sociale, elementi che possono rivelarsi vincenti. Altrettanto strategico appare il consolidamento di reti e alleanze, fondamentali per acquisire la massa critica necessaria ad affrontare progettualità complesse e ad accedere a risorse significative.

5. I soggetti coinvolti e i loro interessi

5.1 La mappa degli stakeholder

Gli stakeholder rappresentano una rete complessa di relazioni che influenzano e sono influenzate dalla cooperativa. La loro gestione efficace è cruciale per la sostenibilità e il successo a lungo termine dell'organizzazione, poiché ogni gruppo porta contributi unici e ha aspettative specifiche.

Nel 2024 la mappa degli stakeholder de "La Rete" è rimasta invariata, in termini di nuovi portatori di interesse, rispetto all'anno precedente, ma si è precisato il tipo di bisogno di cui ognuno è portatore e si è individuato quali possono essere le modalità di coinvolgimento.

STAKEHOLDER	TIPOLOGIA DI IMPATTO SULLA COOPERATIVA	BISOGNO CHE ESPRIME	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Ospiti	destinatari diretti del servizio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ assistenza di qualità, ▪ socializzazione, ▪ ambiente sereno, ▪ buone relazioni con gli operatori 	Piano educativo personalizzato, attività quotidiane
Volontari (soci e non soci)	partecipano alla realizzazione del servizio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscimento del proprio lavoro ▪ operare in un ambiente sereno ▪ rapporti con la struttura e gli /operatori 	Incontri interni, integrazione con gli operatori dei due centri
Dipendenti (soci e non soci)	partecipano alla realizzazione del servizio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ continuità lavorativa, ▪ sviluppo professionale, ▪ possibilità di conciliazione vita-lavoro) ▪ Ambiente sicuro, sereno e motivante ▪ Senso (qualità, contenuti professionali) ▪ Senso di appartenenza 	Incontri interni, equipe
Soci	proprietari della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mutualità ▪ Condivisione delle strategie ▪ Senso di appartenenza 	Assemblea e incontri informali, coordinamento con le equipe, verbale di assemblea e equipe
Famiglie	destinatari indiretti del servizio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ qualità della cura, ▪ assistenza h.24 ▪ varietà dei servizi offerti, ▪ mantenimento e potenziamento capacità residue; ▪ buona gestione delle risorse; ▪ supporto nelle situazioni critiche ▪ costi contenuti 	Formazione, incontri periodici (plenari - per le comunicazioni generali, individuali, affrontare i singoli casi, nei quali si cura uno spazio di confronto e di condivisione sul progetto educativo individuale programmato a favore di ciascun utente) Iniziative specifiche per es. per fratelli/sorelle

STAKEHOLDER	TIPOLOGIA DI IMPATTO SULLA COOPERATIVA	BISOGNO CHE ESPRIME	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Amministratori di sostegno (ADS)/tutori non familiari	destinatari indiretti del servizio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto dei contenuti del decreto di nomina da parte del tribunale 	Promozione dei servizi offerti
Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco	sono i supporter della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gestire le risorse raccolte in modo oculato ▪ riconoscimento del ruolo di supporto 	Visibilità sui social
Aulss 2	soggetti istituzionali di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Erogazioni di servizi nel rispetto degli accordi di convenzione ▪ Rispetto delle finalità degli interventi e delle modalità di esecuzione ▪ Integrazione gestionale e professionale Cooperativa – Servizio Pubblico; ▪ Sviluppo di nuove opportunità di intervento per rispondere ai bisogni del territorio 	Partecipazione alle riunioni tecniche di aggiornamento delle situazioni delle persone con disabilità
Comune Vidor	Sono interlocutori soggetti istituzionali di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi efficaci sul territorio, risposte a famiglie con situazioni critiche 	Partecipazione alle riunioni per l'organizzazione degli eventi Coordinamento con gli assistenti sociali
Cooperativa Vita e Lavoro	Sono partner nel raggruppamento temporaneo di impresa che è titolare della gestione di Ca e Cd	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condivisione di attività per una maggiore socializzazione 	
Fornitori	Permettono lo svolgimento dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidabilità dal punto di vista economico-contrattuale • ▪ Sviluppo di accordi per un arco di tempo significativo 	Contratti
Clienti aziende	Forniscono lavoro al Ceod	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vantaggio reputazionale ▪ Qualità e originalità dei prodotti ▪ Rispetto dei tempi di consegna 	
Pro loco e associazioni del territorio	coinvolgono gli ospiti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione delle buone pratiche ▪ Partecipazione alle iniziative 	Pubblicizzazione delle iniziative e sostegno nella realizzazione
Cooperative sociali	collaborano con la cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condivisione di attività per una maggiore socializzazione ▪ Confronto professionale 	Pubblicizzazione delle iniziative, coprogettazione degli interventi
Associazioni disabili	collaborano con la cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fare rete 	
Fondazione il nostro domani	è proprietaria della struttura in cui si svolge il servizio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pagamenti regolari ▪ Condivisione degli obiettivi 	Contratto di affitto

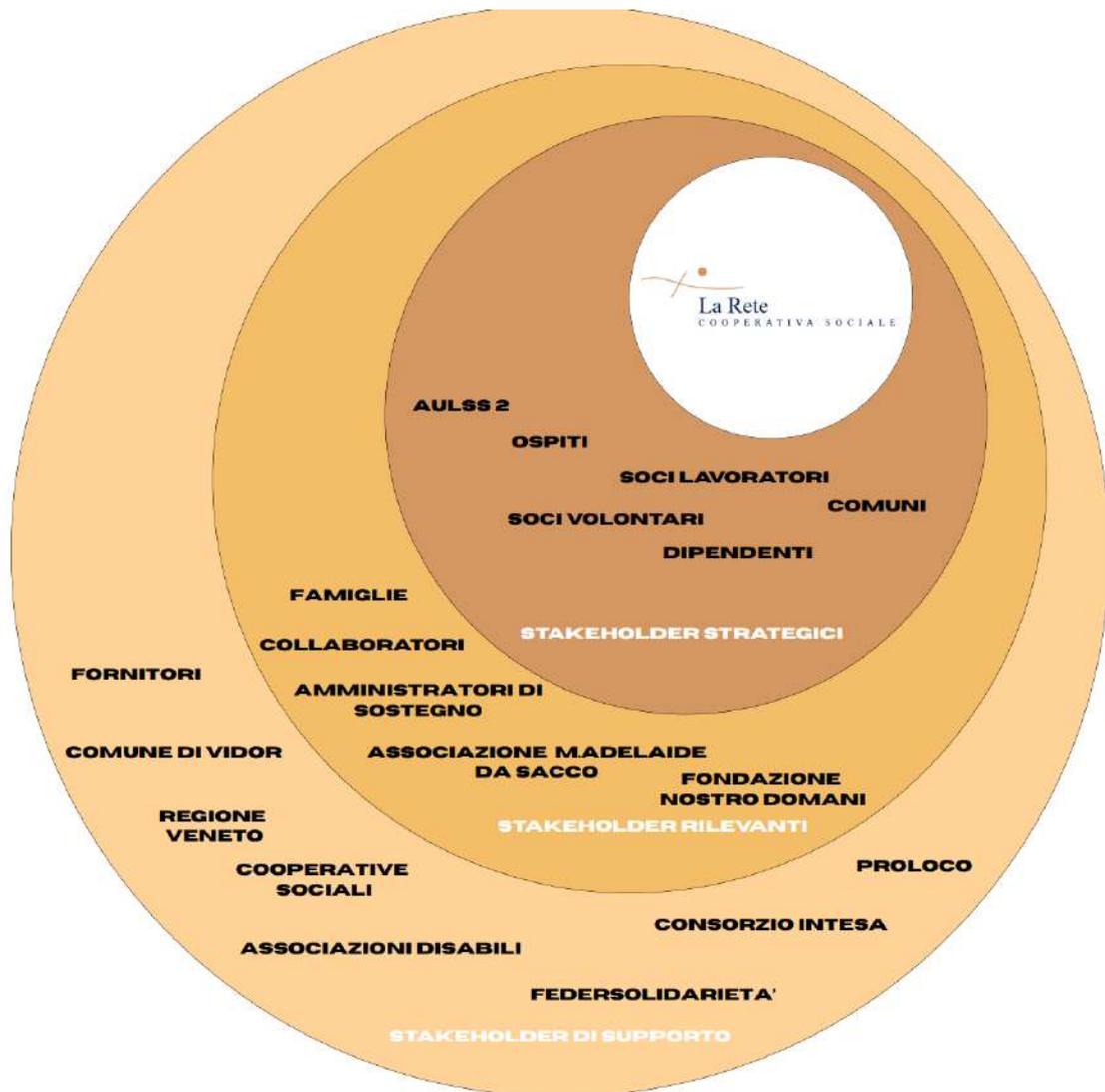
STAKEHOLDER	TIPOLOGIA DI IMPATTO SULLA COOPERATIVA	BISOGNO CHE ESPRIME	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Partner e collaboratori	forniscono servizi alla cooperativa	▪ Affidabilità dei pagamenti	coordinamento interno
Associazioni di terzo settore	rappresentano, tutelano, assistono, forniscono consulenza alla cooperativa	▪ Partecipare alle attività associative	Assemblee

Questa tabella potrebbe diventare, nel tempo, il punto di partenza per poter arricchire e consolidare i rapporti con tutti i soggetti significativi con cui la cooperativa si rapporta e in particolar modo con quelli che per rilevanza e influenza hanno un peso maggiore.

La rappresentazione degli stakeholder è stata ulteriormente precisata, in occasione di questo bilancio sociale, rispetto a quella presentata l'anno precedente. Gli stakeholder sono stati identificati sulla base di 4 criteri:

- Responsabilità = misura il livello di obbligo legato a contratti e vincoli legali che la cooperativa ha rispetto allo stakeholder
- Prossimità= quanto lo stakeholder è vicino alla cooperativa
- Influenza=quanto lo stakeholder può influenzare le decisioni della cooperativa
- Dipendenza= indica quanto uno stakeholder dipende dalla cooperativa per il proprio benessere, funzionamento o sopravvivenza

In base al punteggio totale ottenuto è stata costruita una rappresentazione degli stakeholder su tre livelli: **Strategici, rilevanti, di supporto.**



Gli stakeholder strategici

Sono i portatori di interesse che hanno un'influenza diretta e determinante sulle scelte strategiche, sulla governance e sulla sostenibilità economica della cooperativa. Rappresentano il nucleo fondamentale per l'esistenza stessa dell'organizzazione e hanno potere decisionale nelle scelte di indirizzo.

Caratteristiche:

- Partecipano attivamente alla governance
- Influenzano le decisioni strategiche
- Hanno un impatto diretto sulla continuità operativa
- Sono essenziali per la sopravvivenza della cooperativa

Sono stakeholder strategici de “La Rete”: i soci (volontari e lavoratori), i dipendenti, gli ospiti l’Aulss2, i comuni di provenienza degli ospiti

Gli stakeholder rilevanti

Sono i soggetti che, pur non avendo potere decisionale diretto, esercitano un'influenza significativa sull'operatività quotidiana e sulla qualità dei servizi erogati. Il loro coinvolgimento è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi sociali e per la creazione di valore condiviso.

Caratteristiche:

- Collaborano regolarmente con la cooperativa
- Contribuiscono alla qualità dei servizi
- Hanno un rapporto continuativo con l'organizzazione
- Influenzano la reputazione e l'immagine della cooperativa

Sono stakeholder rilevanti de “La Rete”: le famiglie e gli amministratori di sostegno, i collaboratori, l’associazione Casa Maria Adelaide da Sacco, la Fondazione Nostro domani, i collaboratori

Gli stakeholder di supporto

Sono i portatori di interesse che hanno relazioni più occasionali o indirette con la cooperativa, ma che comunque contribuiscono al raggiungimento della missione sociale attraverso varie forme di sostegno. Il loro coinvolgimento è prezioso per ampliare l'impatto sociale e La Rete di relazioni.

Caratteristiche:

Hanno relazioni saltuarie o indirette
Forniscono supporto specifico o specialistico
Contribuiscono alla legittimazione sociale
Amplificano l'impatto attraverso la loro rete

Sono stakeholder rilevanti de “La Rete”: i clienti, i fornitori, il comune di Vidor, la proloco Vidorese e le altre proloco, le associazioni di disabili, le cooperative sociali che svolgono attività simili, Federsolidarietà, Consorzio Intesa.

5.2 La Rete de “La Rete”: gli stakeholder rilevanti e di supporto

Tra i vari stakeholder si segnala il rapporto tra La Rete e le altre realtà del Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni, etc.). L’approccio de "La Rete" rispetto alle altre cooperative è quello di creare sinergie, fare massa critica e sviluppare innovazione nei servizi.

La cooperativa partecipa a incontri di coordinamento con altri enti gestori del territorio afferenti all’AULSS 2, al fine di condividere strategie e modalità operative comuni, nella costruzione di rapporti sempre più qualificati con i soggetti istituzionali. Promuove e partecipa, inoltre, a progetti e iniziative con enti e associazioni per finalità sociali di carattere solidale.

Rispetto alle altre cooperative che gestiscono strutture abitative per persone con disabilità, La Rete mantiene rapporti continuativi finalizzati al confronto professionale, alla messa in comune di servizi e all’ampliamento dell’offerta agli ospiti. Una relazione, questa, che ha permesso la costruzione di strumenti comuni di azione: il questionario di soddisfazione che viene somministrato a ospiti e famiglie è stato costruito insieme tra le diverse strutture con l’obiettivo di raccogliere dati confrontabili e poter avere una comune piattaforma di analisi. Inoltre, la necessità di incidere

maggiormente nelle scelte politiche porta La Rete a ricercare occasioni di incontro e confronto con le realtà della cooperazione locale impegnate nella disabilità per costruire politiche collaborative locali e rafforzare la capacità di intervento rispetto agli attori istituzionali.

Nell'ambito della cooperazione, rapporti privilegiati sono intessuti con alcune organizzazioni presenti nel territorio e con cui la cooperativa condivide la missione: la Società Cooperativa Sociale Vita e Lavoro, Ali Società Cooperativa Sociale e Sorgente Cooperativa Sociale. Un ruolo particolare è rappresentato dalle cooperative con cui La Rete sta lavorando con il progetto sul "dopo di noi": l'Incontro, Ca'Speranza, Orchidea.

Oltre alle cooperative, un ruolo importante ne La Rete de "La Rete" è rappresentato dalle associazioni di volontariato, nate sulla base di una comunanza di obiettivi e di valori, in grado di aggregare e costruire identità collettive e promuovere diritti, ma anche di attivare le famiglie che hanno familiari disabili per farle uscire da situazioni di isolamento. Tra queste, **l'Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco** con cui La Rete ha uno stretto rapporto di scambio e sostegno e altre associazioni che manifestano attenzioni specifiche alla disabilità come l'Associazione Fabrizio Viezzer

Nella gestione delle diverse attività, intenso è inoltre il rapporto con tanti soggetti del territorio: la parrocchia, le scuole, i gruppi scout, il gruppo Alpini, la casa di riposo, le pro loco.

Infine, ma non da ultimo, per avere una maggiore rappresentanza e supporto nello svolgimento della propria specifica attività di impresa, "La Rete" si avvale dal 2006 del sostegno di Federsolidarietà di Confcooperative, a cui aderisce. Federsolidarietà, la federazione di Confcooperative che si occupa delle cooperative sociali, fornisce rappresentanza, assistenza e tutela per le cooperative sociali e le imprese sociali in Italia, in favore delle quali svolge un ruolo fondamentale di promozione e sviluppo. Il supporto fornito da Federsolidarietà a "La Rete" è quello di garantire aggiornamento e approfondimenti sulle normative nazionali e regionali. A livello territoriale, La Rete aderisce, sempre dal 2006 anche a Consorzio Intesa, un consorzio di cooperative sociali e no, attivo nella provincia di Treviso, importante per lo sviluppo delle relazioni con l'Ats.

5.2.1 Le relazioni sviluppate nell'anno

Il rapporto con gli stakeholder vive di relazioni formali e informali, alcune funzionali alla gestione delle attività caratteristiche, altre allo sviluppo della cooperativa. Nel 2024 La Rete ha svolto:

- 18 coordinamenti con l'Aulss2 e rapporti mensili con assistenti sociali e/o referenti Aulss per aggiornamenti sull'andamento della frequenza dell'utenza.
- 6 incontri con il comune per organizzazione/partecipazione ad eventi nel territorio
- 8 incontri di coordinamento con il servizio disabilità e altre comunità.
- 6 Incontri di coordinamento con altre cooperative
- incontri con i servizi del territorio con cadenza settimanale, per gli ospiti del Centro diurno.

6. Il governo dell'organizzazione

La cooperativa è gestita attraverso gli organi dell'Assemblea dei soci, entro la quale si sostanzia la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa. L'assemblea nomina il C.d.A., approva il bilancio annuale e decide sulle scelte più importanti. Il Consiglio di Amministrazione è al 31/12 composto da 6 membri, a cui spetta il governo e l'amministrazione della cooperativa, ed elegge il presidente che ha funzioni di rappresentante legale.

Affianca l'operato del Consiglio di Amministrazione, come organo di controllo, il Collegio Sindacale e di Revisione Legale, presieduto da Rosario Rossetto, nominato dall'Assemblea dei soci nel 2019.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno quattro volte all'anno, con cadenza trimestrale, ed ogni qualvolta venga ritenuto necessario.

Il 2024 ha rappresentato un momento significativo nella storia de La Rete, con un cambio ai vertici della governance che ha visto l'uscita della direttrice e l'avvicendamento tra Alberto Bertolo, che ha concluso il suo mandato come presidente, ma resta presente nell'organizzazione come vice presidente ed Emmanuele Bottaro, che ha assunto il ruolo di nuovo presidente.

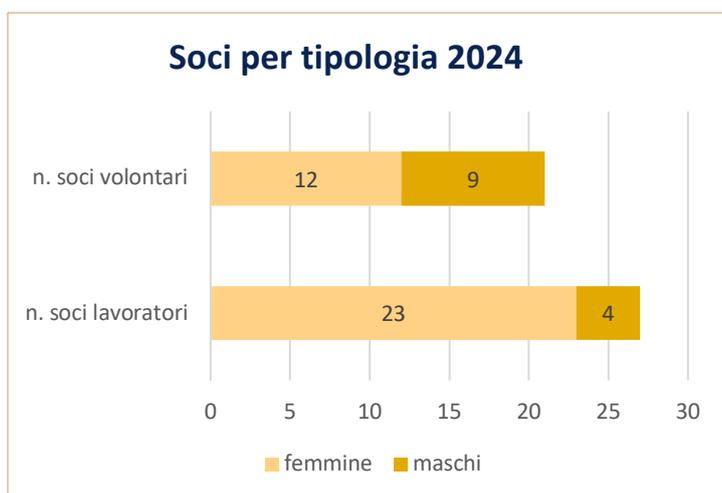
Questo passaggio di testimone, avvenuto nel rispetto dei principi democratici che caratterizzano il modello cooperativo, si è svolto in un clima di continuità valoriale e di rinnovamento strategico, garantendo stabilità all'organizzazione in una fase di importanti cambiamenti nel panorama socio-assistenziale.

Durante il mandato di Alberto Bertolo, la cooperativa ha consolidato la propria presenza sul territorio e rafforzato il partenariato istituzionale, oltre che superare le sfide del periodo post-pandemia.

Con l'elezione di Emmanuele Bottaro, la cooperativa conferma la volontà di proseguire nel solco tracciato dalla precedente presidenza, puntando allo sviluppo di modelli di intervento innovativi e all'introduzione di nuovi servizi. L'obiettivo è rafforzare la presenza sul territorio e rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni della comunità, valorizzando al contempo il coinvolgimento attivo degli stakeholder.

6.1 I soci

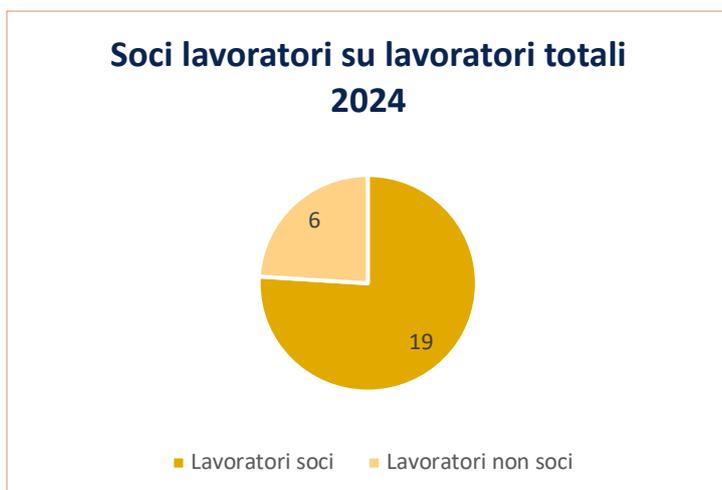
La base sociale de “La Rete” è costituita da persone fisiche (dipendenti e volontari). Non sono presenti persone giuridiche e soci sovventori. “La Rete” riconosce il ruolo centrale dei soci nella vita della cooperativa, in quanto portatori di interessi e protagonisti attivi nella realizzazione della missione sociale.



I **soci lavoratori** rappresentano la componente numericamente più significativa tra i soci, con un totale di **27 persone**, di cui **23 donne** e **4 uomini**. Anche tra i **soci volontari**, che ammontano a **21 unità**, la componente femminile risulta prevalente: **12 donne** contro **9 uomini**.

Il dato evidenzia una **forte presenza femminile** all'interno della compagine sociale, sia tra i lavoratori che tra i volontari, riflettendo una tendenza consolidata nei settori del sociale e della

cura, dove la partecipazione delle donne è storicamente maggiore

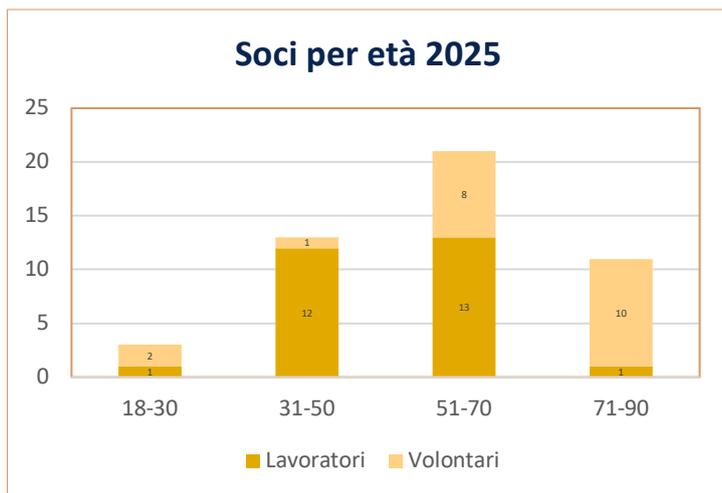


Per quanto riguarda il personale in base all'appartenenza alla compagine sociale della cooperativa, **nel 2024, su un totale di 25 lavoratori, 19 risultano essere soci lavoratori, mentre 6 sono lavoratori non soci**.

Circa il 76% del personale è anche parte integrante della base sociale, rafforzando il legame tra attività lavorativa e partecipazione alla vita democratica e gestionale della cooperativa. Il dato conferma una **buona adesione ai principi**

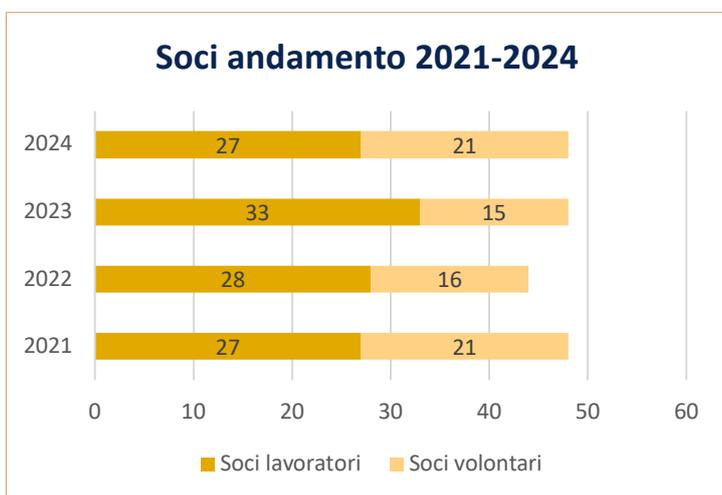
cooperativi, che valorizzano la partecipazione attiva dei lavoratori alla gestione dell'organizzazione.

I dati evidenziano una forte **concentrazione nella fascia 51-70 anni**, con un totale di 21 soci, di cui 13 lavoratori e 8 volontari. Segue la fascia 31-50 anni, con 13 soci, in prevalenza lavoratori (12) e solo 1 volontario.



La fascia 71-90 anni è composta quasi esclusivamente da volontari anziani (10 persone su 11), a conferma dell'importanza del contributo delle generazioni più mature nel sostegno alle attività sociali. La fascia 18-30 anni risulta invece marginale, con soli 2 volontari e 1 lavoratore. Nella fascia invece tra i 31 e i 50 anni come tra quella tra i 51 e 70, è più visibile il peso dei soci lavoratori rispetto ai volontari.

Questa distribuzione mostra un coinvolgimento significativo di soci in età lavorativa avanzata e post-lavorativa, e segnala una possibile area di attenzione nel coinvolgimento delle fasce più giovani, soprattutto in ottica di ricambio generazionale e continuità dell'impegno sociale.



Il grafico evidenzia l'evoluzione del numero di **soci lavoratori** e **soci volontari** della cooperativa nel quadriennio 2021-2024. Complessivamente, il numero totale dei soci si mantiene stabile nel tempo, con una media intorno ai **48-50 soci annui**.

Analizzando nel dettaglio: i **soci lavoratori** mostrano un **picco nel 2023**, raggiungendo **33 unità**, per poi calare a **27 nel 2024**, tornando ai livelli del 2021; i **soci volontari**, invece, oscillano con una

leggera diminuzione nel 2023 (**15**) seguita da una **ripresa nel 2024**, tornando a **21**, come nel 2021. Il numero dei soci quindi è rimasto complessivamente invariato nel 2024 rispetto al 2023 con 48 soci, ma si è assistito ad una riduzione dei soci lavoratori a seguito di risoluzione del contratto di lavoro.

Questi dati indicano una **sostanziale tenuta della base sociale**, con leggere variazioni annuali legate a dinamiche occupazionali e alla disponibilità del volontariato. La stabilità della componente volontaria, in particolare, evidenzia una **presenza radicata e costante** del sostegno non retribuito all'interno della cooperativa.

La cooperativa favorisce l'adesione a socio dei lavoratori, senza porla come vincolo al momento dell'assunzione, ma puntando su un'adesione responsabile, realmente partecipata, che matura nel tempo. Questo perché ai soci non è richiesta solo l'adesione a un determinato sistema di valori e a un determinato approccio al servizio socioassistenziale, ma anche una partecipazione attiva allo sviluppo socioeconomico dell'impresa cooperativa.

I lavoratori soci sono tutti a tempo indeterminato. La quota sociale è di 100 €.

La politica della cooperativa rispetto ai soci è quella di un loro accompagnamento attraverso momenti formativi e di riflessione che ne permettano un maggior coinvolgimento.

Ai soci, a fronte di un risultato positivo e nel rispetto dei vincoli di legge, vengono destinati ristorni sotto forma di incrementi di quota capitaria.

La cooperativa adotta strumenti e canali di comunicazione efficaci per assicurare un flusso informativo continuo e favorire il coinvolgimento attivo dei soci nelle attività e nei processi decisionali. In particolare, utilizza i social media, con una presenza consolidata su **Facebook** e **Instagram**. L'attività sui social è costante: nel 2024 sono stati pubblicati 150 post su Facebook, che hanno generato 1.157 accessi, e 165 post su Instagram, dove la cooperativa conta 199 follower. La presenza su Instagram evidenzia la volontà di rinnovare il linguaggio comunicativo, pur riconoscendo che il pubblico di riferimento continua a preferire Facebook.

Attualmente, la cooperativa non ha modalità di monitoraggio periodico del grado di partecipazione e soddisfazione dei soci, al fine di individuare aree di miglioramento e adottare le necessarie azioni correttive, ma si riserva di strutturarsi per poterle attuare.

I conferimenti effettuati dai soci al momento dell'adesione o successivamente, secondo quanto previsto dallo statuto e dalle delibere assembleari, costituiscono il capitale sociale della cooperativa. Il capitale sociale de "La Rete" ammonta per il 2024 a 20.673€, con una lieve riduzione rispetto al 2021 di 600€, pari al 3%. Si rimanda alla sezione Dati economici per ulteriori approfondimenti sull'argomento.

6.2. Il cda

Il CDA, in carica dal 2021, è stato rinnovato nel 2024 e risulta costituito da 6 membri. La composizione la presenza di 5 soci lavoratori e di 1 socio volontario che è il nuovo presidente

Questa tipologia di CDA vede una sostanziale omogeneità dei suoi membri, tutti ad eccezione del presidente soci lavoratori, presenti in cooperativa da tempo. Nel rinnovo delle cariche si è privilegiata la continuità, individuando nel cda è il luogo in cui assumere decisioni per un rafforzamento interno della cooperativa. Sicuramente una conoscenza diretta e quotidiana della realtà operativa da parte dei membri del cda permette decisioni basate su una comprensione delle dinamiche reali, assicura un allineamento alla mission e ai valori, aiuta ad esprimere realmente la partecipazione ad una cogestione e favorendo così un maggiore protagonismo aziendale. In una fase come quella attuale di difficoltà per le problematiche rappresentate dalla carenza di personale, dalle perdite economiche e dalla inevitabile contrazione del servizio, un cda coeso, affiatato e coinvolto può essere funzionale a trovare più facilmente soluzioni efficaci ed implementarle perseguendo così l'interesse di tutta l'organizzazione.

Nell'assemblea del 2024 Alberto Bertolo è stato eletto presidente. Tuttavia, nel corso della seconda assemblea ha rassegnato le dimissioni da tale incarico, venendo sostituito da Emmanuele Bottaro, eletto nuovo presidente. Alberto Bertolo è stato successivamente nominato vicepresidente.

COMPOSIZIONE CDA								
Cognome e Nome	Ruolo nel cda	Cooperativa di provenienza	Ruolo nella cooperativa	Data inizio incarico	Tipologia socio	Data fine incarico	N. mandati	Compenso
BOTTARO EMMANUELE	PRESIDENTE	La Rete S.C.S.	PRESIDENTE	17/10/2024	Volontario	approv. Bil 2026		
BERTOLO ALBERTO	Vice Presidente	La Rete S.C.S.	Vice Presidente	18/10/2024	Lavoratore	approv. Bil 2026	4	500,00 €
MICHELETTI PATRIZIA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Coordinatore	19/5/2021	Lavoratore	approv. Bil 2026	2	
PRONOL IVANA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Autista	22/5/2024	Lavoratore	approv. Bil 2026		
SAVIO MARTINA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Coordinatore	22/5/2024	Lavoratore	approv. Bil 2026		
SIBILLIN DANKA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Operatore Socio San.	22/5/2024	Lavoratore	approv. Bil 2026		

Il cda si è incontrato nel 2024 6 volte.

ATTIVITA' CDA 2024			
Data incontro	Ordine del giorno	Presenze	Decisioni assunte
22/1/2024	1. Comunicazione del Presidente; 2. Esame della difficile situazione organizzativa dei servizi e delle conseguenti dinamiche relazionali;	5	delibera acquisto pulmino Fiat Ducato
30/01/24	1. Comunicazioni relative alle dimissioni della Direttrice sig.ra Elena Bortolomiol. 2. Esame della difficile situazione organizzativa dei servizi e delle conseguenti dinamiche relazionali;	4	delibera di non pretendere il preavviso da Bortolomiol E. senza nessuna trattenuta; riconoscere non più di due mensilità come buonuscita.
15/03/24	1. Comunicazioni del Presidente; 2. Nomina del Vice Presidente; 3. Predisposizione Progetto di Bilancio 2023 e Bilancio preventivo 2024 da presentare all'Assemblea dei soci; 4. Relazione sulla gestione di Bilancio 2023; 5. Bilancio Sociale 2023; 6. Organizzazione e Convocazione Assemblea ordinaria dei soci per approvazione Bilancio consuntivo 2023 e preventivo 2024 e per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione; 7. Predisposizione della lettera da inviare a tutti i soci per la presentazione delle candidature alla elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione; 8. Richiesta di ammissione/dimissione soci lavoratori e volontari.	4	delibera delle dimissioni da Direttore e Vice Presidente sig.ra Bortolomiol E.; nomina del Vice Presidente; approvazione Bilancio al 31.12.2023 e Relazione di Bil. 2023; dimissioni da socio lavoratore e la non ammissione a socio volontario di Bortolomiol E. convocazione Assemblea dei Soci; proposta all'Assemblea dei Soci di approvare il numero dei componenti CdA; approvazione Bilancio Preventivo 2024; dimissioni da socio lavoratore di alcuni dipendenti; dimissioni da socio volontario; richiesta di ammissione a socio lavoratore.

ATTIVITA' CDA 2024

Data incontro	Ordine del giorno	Presenze	Decisioni assunte
29/05/24	1. Elezione del Presidente, del Vicepresidente e del Direttore	5	delibera nomina Presidente, Vice Presidente e del Direttore; compenso a Direttore
26/07/24	1. Comunicazioni del Presidente; 2. Comunicazioni del Direttore; 3. Aggiornamento sui servizi; 4. Verifica ammissioni/dimissioni soci lavoratori e volontari.)	4	delibera di proporre all'Assemblea incarico di Presidente; ammissione socio volontario; dimissione socio lavoratore
27/09/24	1. Comunicazioni del Presidente; 2. Proposta di affidamento di incarico ad un nuovo Presidente e illustrazione della progettualità conseguente; 3. Richiesta di ammissioni/dimissioni soci lavoratori e soci volontari.	5	delibera convocazione Assemblea dei Soci dimissioni socio volontario; ammissione socio volontario; ammissione socio lavoratore
05/12/24	1. Comunicazioni del Presidente; 2. Aggiornamento sulla situazione socio-economica; 3. Iniziative per il 20° anniversario della struttura Casa Maria Adelaide; 4. Verifica dell'assetto organizzativo; 5. Richiesta di ammissione/dimissione soci	20	delibera dimissione socio lavoratore; ammissione a socio volontari

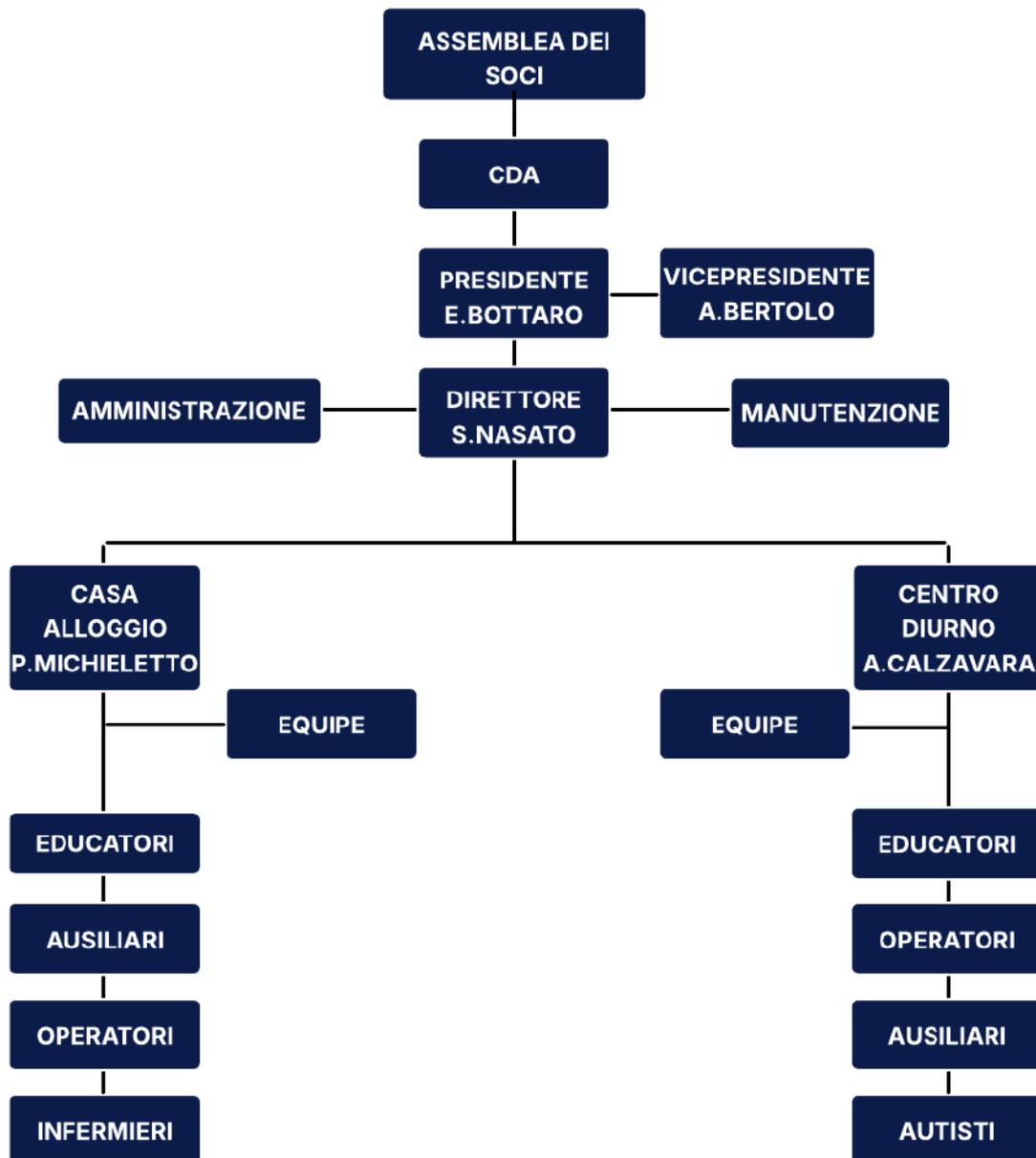
Nel 2024 si sono svolte 2 assemblee, la prima il 22/5/2024 di presentazione e approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio sociale e vista la situazione di rinnovo, la presentazione dei candidati al cda. A questa prima assemblea hanno partecipato 31 soci (24 presenti e 7 deleghe) pari al 64,58%. Il dato mostra un buon livello di coinvolgimento, in linea con la rilevanza dell'ordine del giorno di approvazione di documenti strategici e informazioni sul futuro governance.

La seconda assemblea tenutasi, il 17/10/2024 è stata finalizzata alla nomina del cda e del nuovo presidente. Hanno partecipato 24 soci (17 presenti e 7 deleghe) pari al 50% degli aventi diritto. In questa assemblea si è registrato un calo di partecipazione del -14,58% rispetto alla prima assemblea. Sarà da comprendere se questo calo vada interpretato nel senso di un segnale di minore coinvolgimento o di possibili difficoltà organizzative (es. orario, modalità di convocazione, distanza dai temi economico-gestionali).

Il dato di partecipazione può essere considerato sufficiente, ma suggerisce la necessità di azioni di rafforzamento del coinvolgimento attivo dei soci, soprattutto nei momenti decisionali. È utile valutare strumenti di partecipazione integrativa: consultazioni online, comunicazioni più tempestive o flessibilità nei luoghi/orari delle assemblee.

La cooperativa, attraverso il suo cda, è chiamata ad affrontare rispetto all'anno scorso, il rafforzamento della struttura operativa e l'ampliamento dei posti letto.

6.3 L'organizzazione



Il ruolo gestionale nella cooperativa è ricoperto da una figura di direttore, a cui spetta il compito di tradurre le decisioni del CDA in interventi concreti, gestire il personale della cooperativa, mantenere i rapporti con i diversi soggetti (persone con disabilità, famiglie, personale) e sovrintendere gli aspetti amministrativi della cooperativa. Alla direzione è richiesto anche il ruolo di gestione delle

relazioni esterne. Nel caso de La Rete, il vicepresidente Alberto Bertolo ha mantenuto la gestione dei rapporti con l'AULSS 2, le realtà cooperative del territorio e altri soggetti istituzionali.

Agli inizi del 2024, ha dato le dimissioni la direttrice Elena Bortolomiol, presente in azienda dal 2019, e con una lunga esperienza di processi di presa in carico della non autosufficienza. Il ruolo da lei ricoperto è passato ad interim a Silvio Nasato, figura storica della cooperativa che ha partecipato in prima persona alla sua nascita e sviluppo, già in passato presidente della cooperativa.

Dal punto di vista organizzativo, la cooperativa è strutturata su due livelli: uno gestionale con funzioni di indirizzo, coordinamento dell'equipe centrale, presidio delle attività amministrative e di staff (manutenzione) e gestione del personale; uno operativo costituito dalle funzioni a cui è affidata la responsabilità di realizzare il servizio nelle due strutture.

Le due strutture sono coordinate ciascuna da una figura di responsabile (coordinatrice) da cui dipendono le altre figure professionali (educatrici, operatori, ausiliarie e autisti). In ogni struttura opera una equipe tecnico operativa autonoma. Alla direzione spetta il ruolo di coordinamento tra le due equipe e di creazione di gruppi di lavoro funzionali allo sviluppo di nuove progettualità. Le coordinatrici a loro volta mantengono rapporti di collegamento reciproco.

ARTICOLAZIONE FUNZIONALE DELL'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO CA E CD DI CASA MARIA ADELAIDE



L'equipe multiprofessionale rappresenta la modalità attraverso la quale ottenere l'integrazione tra le diverse attività (assistenziale ed educativa) e le diverse competenze, sviluppare apprendimenti, sostenere processi di condivisione delle decisioni e rispondere alle necessità organizzative. L'equipe garantisce il passaggio corretto delle informazioni e la risoluzione delle problematiche sanitarie,

assistenziali e relazionali che interessano sia la comunità che il singolo utente, permettendo così di attuare una programmazione personalizzata degli interventi. Inoltre, sul fronte degli operatori, l'equipe rappresenta un sostegno importante all'operatore coinvolto in situazioni problematiche, che trova nell'equipe supporto operativo e possibilità di gestire i diversi compiti in maniera efficace.

È previsto, con cadenza definita, il raccordo tra il lavoro delle due equipe e tra le equipe e la direzione della cooperativa.

A livello gestionale, l'equipe direzionale costituita da direzione e amministrazione programma, dirige e coordina le attività rapportandosi con il CDA. In particolare, gestisce le attività riguardanti il personale sia per gli aspetti formativi che amministrativi e cura tutti gli aspetti amministrativi e di controllo di gestione.

7. I clienti

Per clienti della cooperativa sociale sono tutti quei soggetti che ne garantiscono la sostenibilità economica e che sono pubblici o privati.

I clienti pubblici sono rappresentati dall'azienda Aulss 2 per i servizi socio-sanitari, i comuni per i servizi socio-assistenziali di loro competenza, gli ambiti territoriali (ATS) per i servizi sovracomunali. La **Regione**: è il cliente più importante perché garantisce il finanziamento sia di progetti specifici sia delle rette degli ospiti e con il quale "La Rete" opera in un regime di accreditamento. L'accREDITAMENTO attesta che la cooperativa possiede i requisiti organizzativi, gestionali e di qualità richiesti dalla normativa regionale per operare nei servizi del welfare pubblico, stabiliti dalla normativa regionale.

Tra i clienti vanno annoverati anche i comuni che contribuiscono alle spese degli ospiti residenti secondo un sistema di compartecipazione tra Servizio Sanitario Regionale, Comune e, in alcuni casi, l'utente stesso.

Accanto al soggetto pubblico, vi sono le famiglie che pagano direttamente la retta (totale o parziale) e, in piccola parte, i clienti privati rappresentati dalle aziende private con cui La Rete costruisce progetti di responsabilità sociale d'impresa, attraverso i prodotti che realizza per loro conto.

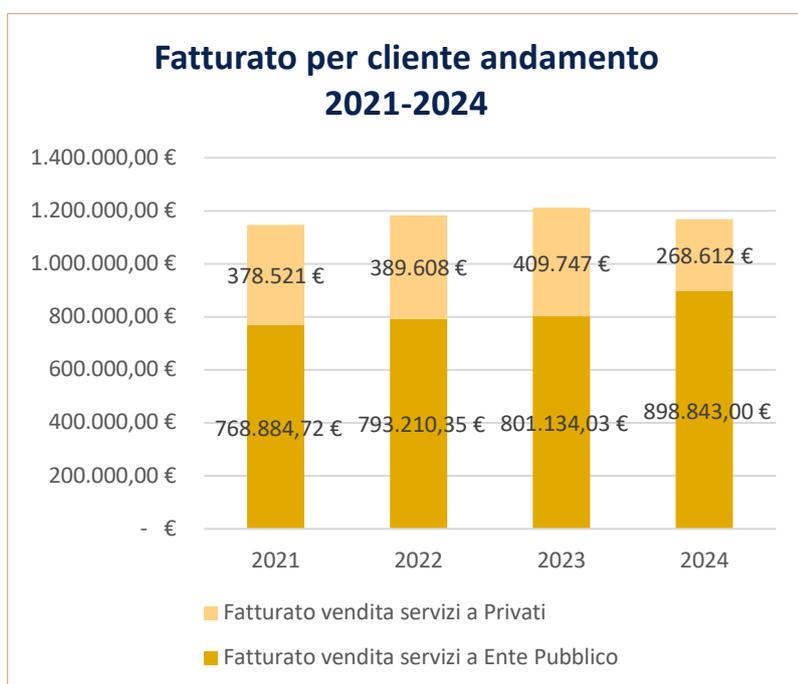


Il fatturato 2024 è rappresentato per il 77% da vendita di servizi all'ente pubblico e per il 23% dalla vendita di servizi a privati.

Nel corso dell'ultimo anno, la cooperativa ha registrato una flessione complessiva del fatturato pari a 43.425,61 euro, corrispondente a un calo del 4%. Questa diminuzione è stata in larga parte determinata da un netto calo delle vendite rivolte ai privati, che si sono ridotte di oltre 141.125,58€. Per un approfondimento di questo dato, si rimanda alla sezione dati economici.

	2023	2024	Differenz. 2024 su 2023	Var.% 2024 su 2023
Fatturato vendita servizi a Ente Pubblico	801.134,03 €	898.843,00 €	97.708,97 €	12%
Fatturato vendita servizi a Privati	409.746,58 €	268.612,00 €	-141.134,58 €	-34%
Fatturato clienti totale	1.210.880,61 €	1.167.455,00 €	-43.425,61 €	-4%

A fronte di questa contrazione, si è comunque rilevato un dato positivo: il fatturato generato attraverso il sistema pubblico ha conosciuto una crescita significativa, con un aumento di quasi 98.000 euro, pari al 12%, dovuto ad un aumento del valore delle rette. Nonostante ciò, tale incremento non è riuscito a compensare del tutto il calo complessivo.

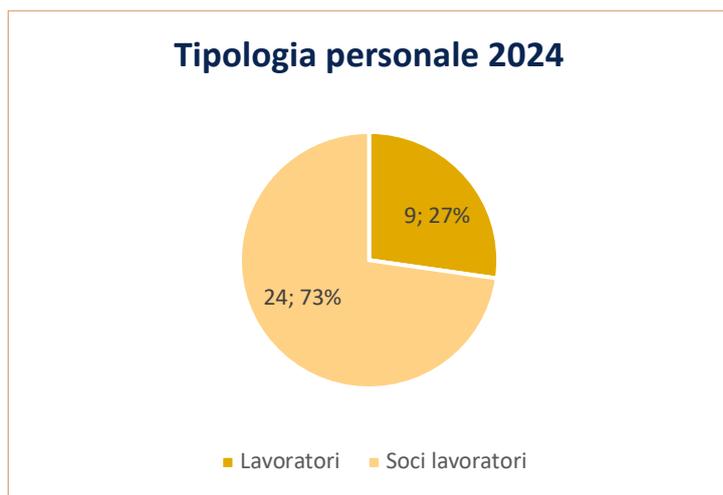


Il grafico evidenzia una **dipendenza significativa dal settore pubblico**, coerente con la mission di una cooperativa sociale di tipo A. **Il consolidamento dei rapporti con la PA**, testimoniato dalla crescita nel 2024, può rappresentare una leva di stabilità e sviluppo.

8. Il personale de “La Rete”

Il personale della cooperativa rappresenta la forza della cooperativa e la sua risorsa primaria. La qualità del servizio erogato è legata alla qualità degli operatori e la soddisfazione dell’utenza dipende dalla capacità, da parte di tutte le figure, di gestire al meglio la cura e il benessere delle persone accolte.

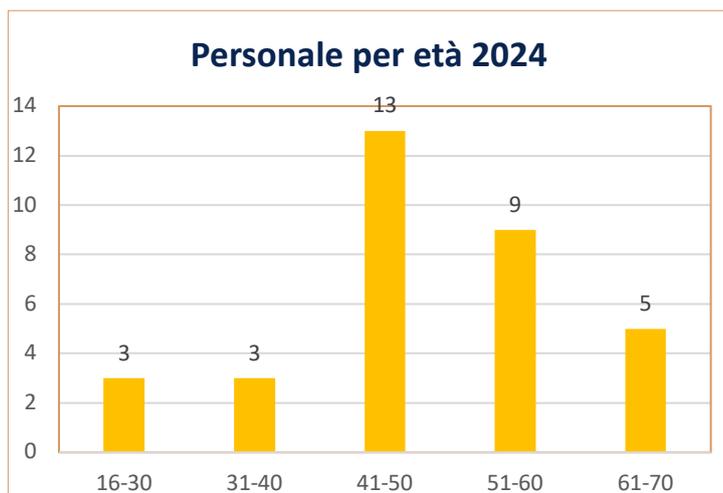
Al 31/12/2024, il personale è composto da 33 persone, con una forte componente femminile (29 femmine vs 4 maschi), provenienti per la massima parte dai comuni limitrofi e con età anagrafica concentrata nella fascia dai 41 ai 50 anni (48% dei dipendenti).



Dei 33 dipendenti, 24, pari al 73% del totale, sono soci. Questo dato riflette un **alto livello di partecipazione alla vita sociale** della cooperativa e una **forte adesione ai valori mutualistici** che la contraddistinguono. I soci lavoratori, infatti, non solo contribuiscono operativamente, ma partecipano anche ai processi decisionali, promuovendo una gestione più democratica e condivisa.

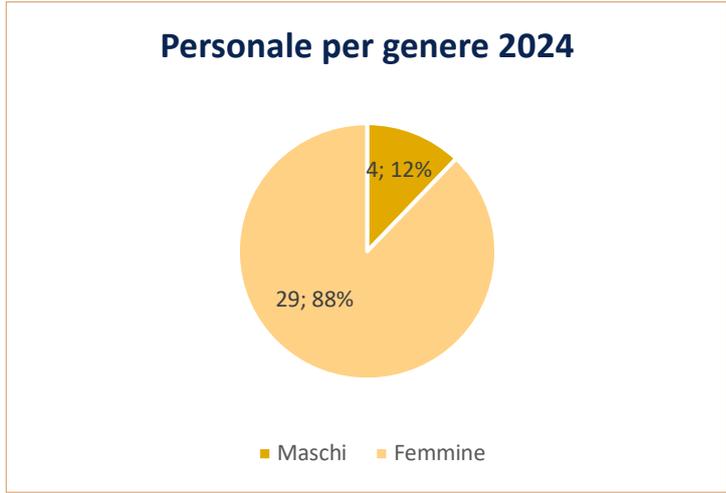
Questa configurazione rafforza:

- la **coesione interna**,
- la **responsabilità diffusa**,
- la **sostenibilità a lungo termine** del modello cooperativo.



Considerando l’età anagrafica, i lavoratori si distribuiscono in maggioranza nella fascia 41-50 (40%).

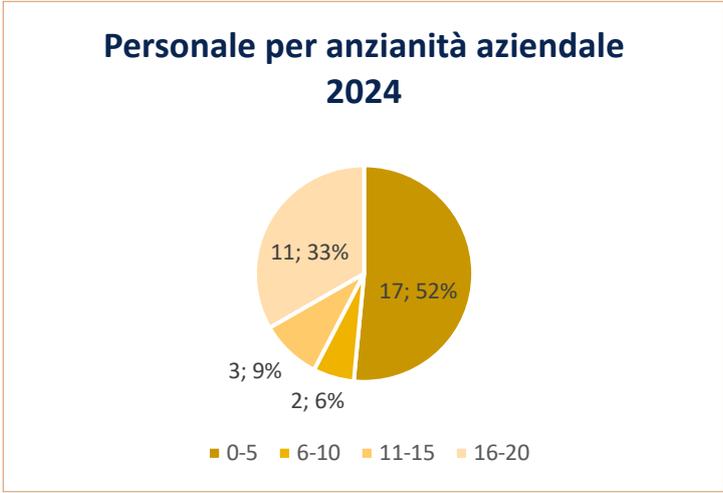
L’età media del personale appare **relativamente alta**, con un forte nucleo tra i **41 e i 60 anni**, il che rappresenta una **risorsa in termini di competenza ed esperienza**, ma pone anche la necessità di pianificare il **ricambio generazionale**. La **bassa incidenza di giovani lavoratori** potrebbe indicare difficoltà di attrattività del settore (contrattuali, salariali o di conciliazione vita-lavoro).



Il genere prevalente è quello femminile che rappresenta l'88%. Questo dato è coerente con il profilo tipico delle cooperative di tipo A, che operano prevalentemente nei settori socio-sanitario, educativo e assistenziale — ambiti tradizionalmente caratterizzati da una maggiore presenza femminile. La forte rappresentanza femminile può essere letta positivamente come **indicatore di inclusività e di valorizzazione delle competenze relazionali e di cura**, spesso associate

alle professioni del settore.

Tuttavia, potrebbe anche essere utile interrogarsi sulla **rappresentanza maschile limitata**: ciò può dipendere da fattori culturali, ma può rappresentare un'opportunità per **promuovere una maggiore equità di genere** anche in quei ruoli in cui la diversità di genere può arricchire l'efficacia e l'approccio ai bisogni dell'utenza.

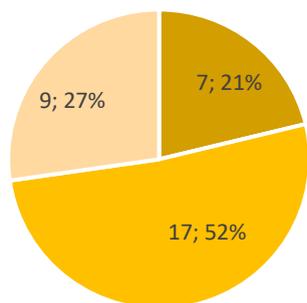


Per quanto riguarda l'anzianità aziendale, quella prevalente è inferiore ai 5 anni per il 52% dei dipendenti, con una quota di personale "storico", presente in cooperativa da più di 15 anni, pari al 6%. E' evidente qui il ricambio professionale in corso a causa del turnover iniziato nel 2023.

L'alta percentuale di **personale giovane "aziendalmente"** richiederà alla **cooperativa di investire su politiche di fidelizzazione e sviluppo interno** e su

azioni di integrazione tra coloro che sono presenti in azienda da più tempo e conoscono la storia della cooperativa e quanti invece devono comprenderne l'identità.

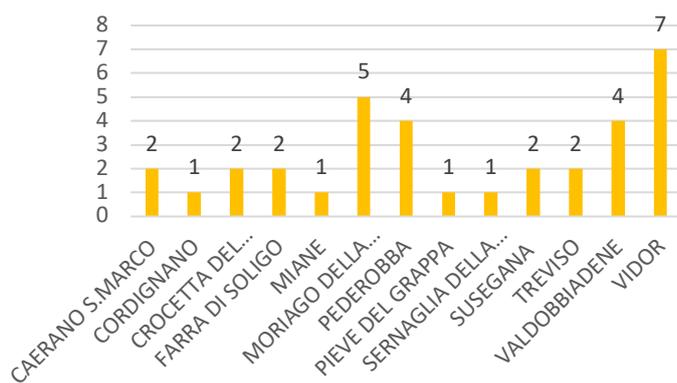
Personale per titolo di studio 2024



■ Licenza media ■ Diploma ■ Laurea

Il titolo di studio prevalente è il diploma, 52%, ma consistente è il personale con una laurea, pari al 27%.

Personale per comune di provenienza 2024

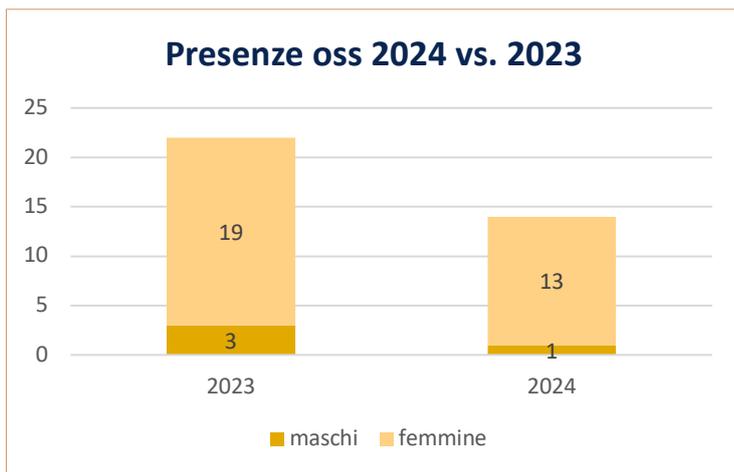


La provenienza geografica del personale è per lo più concentrata nel raggio di una decina di chilometri.

Andamento personale 2023-2024



Nel 2024, hanno lasciato la cooperativa 7 persone e ne sono state assunte 6. Le nuove assunzioni tuttavia, non hanno risolto il problema che si era presentato nel 2023. Per arrivare al numero di presenze del 2023, mancano all'appello ancora 7 persone. I lavoratori che hanno abbandonato la cooperativa sono 4 operatori socio sanitari e 2 ausiliari e la direttrice, mentre i nuovi inserimenti sono stati di 2 ausiliarie, 1 manutentore, 2 educatori e 1 operatore socio sanitario.



In merito agli operatori socio sanitari, la cooperativa risulta essere ancora in sofferenza, con un deficit di presenze, per questo ruolo, di almeno 8 unità.

La carenza di personale, soprattutto degli operatori socio sanitari, diventa drammatico quando va ad incidere sulla capacità della cooperativa di garantire i servizi e la loro qualità. Nel 2024 la situazione che si è generata ha imposto di ridurre il numero di ospiti accolti con una inevitabile ricaduta in termini di entrate per la cooperativa.

Sul fronte del reclutamento, la cooperativa sta procedendo con nuovi inserimenti utilizzando le possibilità offerte dalla somministrazione, che, mettendo a disposizione percorsi formativi finanziati e assumendo direttamente i lavoratori, può rappresentare una buona opportunità per persone che intendono inserirsi in questo lavoro di cura provenendo da altre esperienze lavorative e una buona opportunità per la cooperativa di trovare persone provenienti dal territorio da inserire al proprio interno.

L'altra strada su cui la cooperativa intende muoversi è quella di intervenire sulla possibilità di un rafforzamento motivazionale della squadra degli operatori. Un ambiente di lavoro positivo e un gruppo coeso, in cui esperienza e nuova energia possano integrarsi, è ritenuto la condizione decisiva in grado di influenzare la permanenza degli operatori. La formazione, in questa visione, è lo strumento che si intende utilizzare per far crescere la squadra. Tuttavia nel 2024 le necessità di presidio dei servizi ordinari ha di fatto impedito la possibilità di interventi formativi importanti.

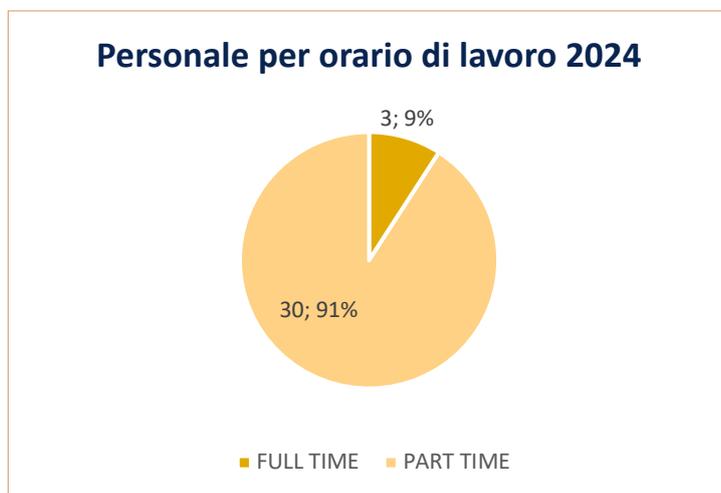
La cooperativa sta lavorando sul tema della motivazione anche attraverso soluzioni contrattuali più flessibili che favoriscano una maggiore conciliazione vita-lavoro attraverso la modalità del part-time (il 92% dei dipendenti già utilizza questa forma di orario), e attraverso la valorizzazione anche economica di tutte quelle attività accessorie al proprio lavoro che servono alla cooperativa per promuoverla e per migliorarne la qualità del servizio. La cooperativa è in grado di garantire continuità lavorativa e punta a venire incontro alle esigenze personali, ove possibile, programmando la sostituzione dei dipendenti in caso di maternità e assenze.

L'offerta della cooperativa risulta tuttavia interessante: i contratti sono prevalentemente a tempo indeterminato e il tempo determinato riguarda principalmente i nuovi assunti come contratto di entrata in cooperativa. Con il rinnovo del contratto nel 2024 si è avuto un ulteriore miglioramento salariale grazie all'introduzione della quattordicesima mensilità.

Nel 2024, è stato stabilizzato un solo dipendente.



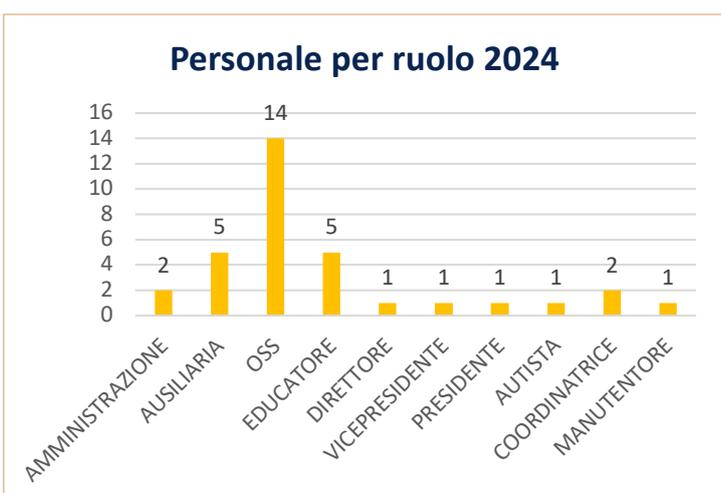
Dal punto di vista contrattuale **l'82% dei lavoratori è contrattualizzato con un contratto a tempo indeterminato**. Sono presenti 3 contratti a tempo determinato, 2 contratti di collaborazione coordinata e continuativa che riguardano il vicepresidente e il direttore e un contratto di lavoro intermittente, rinnovato annualmente.



Il part time è la modalità oraria più diffusa ed è una risposta alle esigenze specifiche delle persone su cui si è costruito un sistema di turnazione che è ormai consolidato. **Il personale in part time è il 91% del totale**

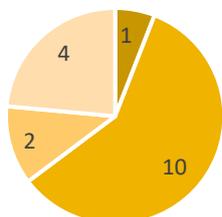
Il trattamento contrattuale è in linea con quanto previsto dal Ccnl delle cooperative sociali e prevede il riconoscimento della previdenza integrativa attraverso il fondo Previdenza cooperativa e la sanità integrativa attraverso Coopersalute. 7 dipendenti risultano iscritti al sindacato. La sigla sindacale presente in cooperativa è CGIL FILCAMS.

7 dipendenti risultano iscritti al sindacato. La sigla sindacale presente in cooperativa è CGIL FILCAMS.



Considerando i ruoli svolti, la maggioranza del personale dipendente è occupato nelle attività di cura diretta – **Operatori socio sanitari - (14 persone) ed è affiancato da personale ausiliario (5 persone) e da educatori (5)**, l'attività infermieristica è svolta da una figura non dipendente. Esterno è anche il referente per la sicurezza. Il personale operativo rappresenta complessivamente l'83% del personale presente in cooperativa.

Operatori per servizio 2024 Casa alloggio



■ Coordinatori ■ Operatori socio sanitari ■ Ausiliari ■ Educatori

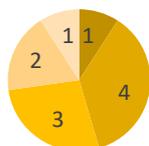
Considerando invece il tipo di servizio in cui è inserito il personale dipendente, il centro diurno vede impegnati complessivamente 11 operatori che diventano 17 nella casa alloggio. La netta prevalenza degli **OSS** è in linea con le esigenze di assistenza quotidiana e supporto personale degli ospiti della struttura. Rappresentano infatti **il cuore operativo del servizio**, garantendo interventi di cura, igiene e accompagnamento.

La presenza di **educatori** (4 unità) rafforza l'approccio integrato della Casa alloggio, volto non solo all'assistenza ma anche al **sostegno educativo e alla promozione dell'autonomia** degli ospiti, in coerenza con i principi della progettazione individualizzata.

Le figure di **ausiliari (2 persone)** coprono esigenze di supporto trasversale, mentre la figura del **coordinatore** (1 unità) è fondamentale per la supervisione del team, l'organizzazione del lavoro e l'interfaccia con la direzione della cooperativa.

La composizione evidenzia un **buon equilibrio tra le diverse professionalità**, necessario per garantire un servizio efficiente, umano e personalizzato.

Operatori per servizio 2024 Centro diurno



■ Coordinatori ■ Operatori socio sanitari
■ Ausiliari ■ Educatori
■ Autisti

La presenza significativa di **OSS (4 unità)** conferma l'importanza dell'assistenza alla persona anche in un contesto semiresidenziale come il centro diurno, dove vengono garantiti supporto nelle attività quotidiane, cura e sorveglianza sanitaria.

I **3 ausiliari** svolgono un ruolo essenziale nella gestione degli spazi e nell'assicurare condizioni igieniche e logistiche adeguate. I **2 educatori** rappresentano una componente qualificata per la

progettazione e la conduzione di attività socio-educative e di inclusione, fondamentali per stimolare capacità relazionali, cognitive e manuali degli ospiti.

Il **coordinatore**, come figura di raccordo gestionale, garantisce il buon funzionamento del servizio, mentre la presenza dell'**autista** supporta la mobilità degli ospiti, elemento particolarmente rilevante per i centri diurni che servono, come "La Rete", un bacino territoriale ampio.

Per quanto riguarda la formazione, nel 2024 le ore di formazione sono state complessivamente 156 ore hanno coinvolto 17 lavoratori.

ORE FORMAZIONE	2021	2022	2023	2024
TOTALE ORE FORMAZIONE	92	306	201	156
N. PERSONE COINVOLTE	11	34	24	17
IMPORTO COSTI FORMATIVI	4609€	10200€	6700€	4182€

Nel dettaglio, la formazione ha riguardato sia i temi obbligatori (primo soccorso, antincendio, formazione generale e specifica per la sicurezza) per 11 lavoratori, mentre per altri 6 ha riguardato tematiche tecniche specifiche, quali l'autismo.

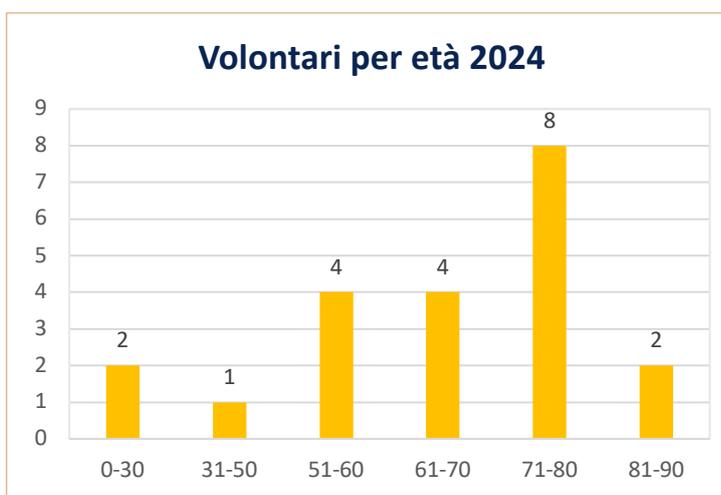
La spesa per la formazione nel 2024 è stata inferiore a quella dell'anno precedente e anche il numero di persone coinvolte è diminuito. Esigenze di operatività legate alla necessità di garantire il servizio con un numero di operatori ridotto, hanno reso impossibile attivare percorsi formativi per l'aumento delle competenze, facendo concentrare la cooperativa sulla formazione obbligatoria.

9. Volontari

La cooperativa è supportata da due tipi di soggetti: i volontari diretti che collaborano nello svolgimento delle attività operative quotidiane e che garantiscono una presenza preziosa per gli ospiti ma utile anche per supportare l'attività degli operatori E i volontari, cosiddetti indiretti, che forniscono il loro supporto in una attività di volontariato nell'Associazione Casa Adelaide Da Sacco che opera per sostenere economicamente l'attività della cooperativa attraverso innumerevoli iniziative. (vedi sopra)

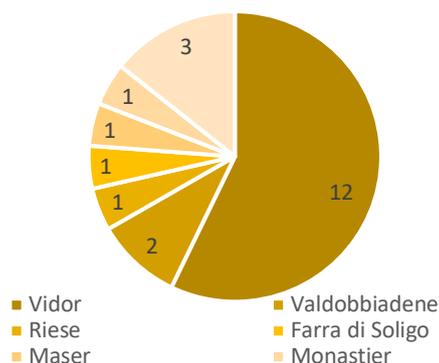


I volontari diretti che supportano gli ospiti e gli operatori de La Rete sono **complessivamente 21, con una netta prevalenza femminile (17 vs 4).**



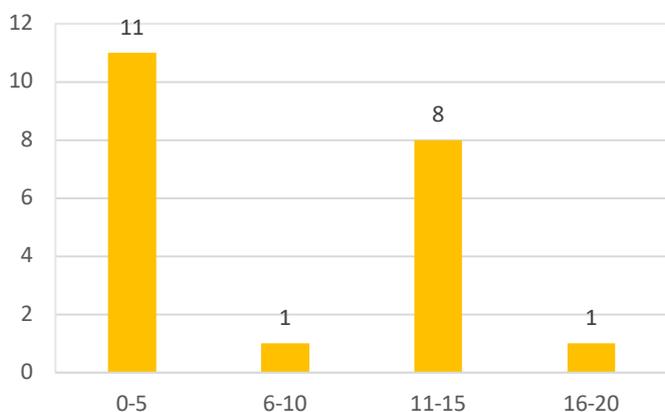
Hanno per lo più un'età anziana: **Il 73% ha un range di età che va dai 61 ai 90 anni .**

Volontari per provenienza 2024



Provengono prevalentemente dallo stesso comune in cui si trova la cooperativa (60% del totale).

Continuità associativa 2024



9 dei 21 volontari sono “storici”, presenti in cooperativa da più di 10 anni, mentre 11 sono entrati nel mondo de “La Rete” negli ultimi 5 anni.

Il 2024 ha visto un forte incremento di soci volontari, passati da 15 a 21, con un balzo positivo del 40%.

Questo aumento di soci è dovuto ad una collaborazione con l’Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco che ha permesso di attrarre un numero maggiore di disponibilità dal territorio.

I volontari oltre a sostenere la cooperativa, partecipare alle iniziative sociali, mettono a disposizione il proprio tempo per garantire una presenza attiva a supporto degli operatori della struttura per la compagnia agli ospiti, l’assistenza nella gestione dei diversi progetti e l’accompagnamento nelle uscite.

a loro presenza e le loro attività vengono coordinate dai referenti dei due servizi. Le giornate di presenza nel 2024 sono state 87 e hanno coinvolto 8 soci.

La Rete” può contare oltre sui singoli volontari che prestano servizio presso le strutture gestite da “La Rete”, anche su un gruppo di volontari che si è costituito in associazione.

9.1 L'associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco

L'Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco Onlus è un'organizzazione senza scopo di lucro con sede a Vidor, in provincia di Treviso. È composta da una cinquantina di persone ed è animata dalla visione dell'integrazione delle persone con disabilità come strumento di dignità.

Nata nel 2009, l'associazione si ispira ai valori di solidarietà e inclusione e si propone di supportare la gestione di Casa Maria Adelaide Da Sacco, promuovendo l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso attività di sensibilizzazione, formazione e sostegno alle famiglie, raccogliendo fondi per sostenere le attività della comunità alloggio e per realizzare nuovi progetti, ideando e realizzando iniziative per l'incontro tra chi abita Casa Maria Adelaide e il territorio, garantendo una presenza continuativa a fianco di chi opera nella cooperativa per chi abita la comunità.

Ha avuto un ruolo fondamentale nella costruzione e avvio di Casa Maria Adelaide e nello sviluppo delle attività che coinvolgono gli ospiti della comunità, attraverso la raccolta di risorse da privati cittadini, dal mondo del pubblico e dalle aziende del territorio, con un'instancabile azione di promozione e sensibilizzazione. L'associazione, da sempre attenta alle necessità quotidiane di chi vive in Casa Maria Adelaide, finanzia i soggiorni estivi degli ospiti e le loro attività, garantisce un maggior apporto di assistenza per inserimenti di casi con particolare gravità e sostegno alle situazioni economiche più difficili.

È un esempio vincente di azione dal basso: ha saputo, con determinazione e costanza, attivare persone e risorse nel territorio del Quartier del Piave, canalizzando la generosità di un intero territorio su un progetto comunitario e dando, nel contempo, una risposta preziosa a tutte quelle famiglie del territorio che cercavano una soluzione alternativa a una residenza presso la casa di riposo per i propri familiari.

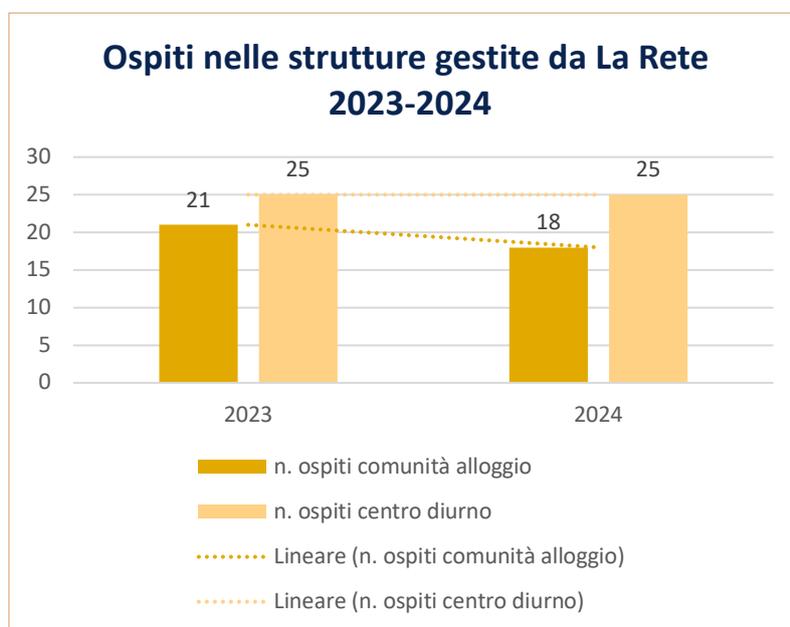
10. Gli ospiti

L'approccio de "La Rete" alla persona con disabilità è quella di una lettura della situazione personale completa di tutti gli ambiti, in risposta alla quale vengono definiti attraverso il progetto di vita, gli ambiti di intervento adeguati alla sua situazione con la preoccupazione di un corretto equilibrio tra gli interventi da attuare e i risultati raggiungibili, evitando obiettivi troppo elevati come anche situazioni rinunciarie.

Creare un ambiente di vita e di crescita anche se commisurata alle abilità disponibili e alle potenzialità della persona, è ciò a cui è orientata l'azione degli operatori che attraverso azioni dirette di sostegno e la creazione opportunità di sviluppo accompagnano la persona con disabilità.

Nel suo approccio La Rete è attenta ad attuare un coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti: ospite, famiglia e operatori e a pianificare gli interventi che sono globali, cioè, tengono conto di tutti gli aspetti affettivo, cognitivo funzionale, in un'ottica di piccoli passi con un approccio storicizzato.

Gli ospiti nel 2024 sono stati 18 nella comunità alloggio e 25 nel centro diurno.



10.1 Il metodo "La Rete" nella gestione degli ospiti

La Rete, nell'erogazione dei propri servizi, valorizza la centralità della persona con disabilità, riconoscendola come soggetto che, assieme alla sua famiglia, collabora attivamente al proprio progetto di vita, anche nelle situazioni in cui la gravità risulta di notevole entità. Per perseguire questo approccio, gli operatori sono attenti a:

- **Approccio globale:** un approccio alla persona che tenga conto della sua situazione esistenziale e non solo delle funzioni compromesse da riattivare o dei bisogni da soddisfare.
- **Empowerment della persona:** non ridurre l'intervento sull'utente ai soli aspetti assistenziali, ma favorire tutte le opportunità per l'emancipazione della persona con disabilità,

sviluppando nell'utente e nella sua rete familiare le capacità per affrontare positivamente la propria condizione esistenziale.

- **Collaborazione:** nel lavoro d'equipe e tra i servizi per favorire l'integrazione dei singoli supporti e rispettare e valorizzare lo specifico professionale delle varie componenti coinvolte. Le loro attività sono strettamente coordinate e interdipendenti, creando un percorso di cura continuo e coeso per l'utente.
- **Integrazione:** favorire l'armonizzazione tra la dimensione di intervento individuale, che punta a processi di crescita e di sviluppo dell'autonomia, e la dimensione di gruppo in cui la persona vive, sviluppando un clima familiare e di relazione positiva, ma anche creando le opportunità per una partecipazione alla vita comunitaria più estesa.
- **Informazione:** assicurare un'informazione ampia, precisa e obiettiva sulle disabilità, sulle loro implicazioni e sui provvedimenti esistenti.

10.2 Comunità alloggio



2024

18 OSPITI

17 OPERATORI FISSI + 2 JOLLY

APERTURA H.24

La comunità alloggio è un servizio residenziale che accoglie, 24 ore su 24, persone adulte con disabilità, prive di nucleo familiare o per le quali sia impossibile la permanenza nel nucleo sia temporaneamente che permanentemente. Essa ha la finalità di accogliere la persona con disabilità adulta, sostenendola nella gestione della vita quotidiana, attraverso un rapporto personale e cordiale che valorizzi la persona, considerando una pluralità di aspetti, da quello psicologico e cognitivo a quello sanitario, sulla base di un progetto di vita.

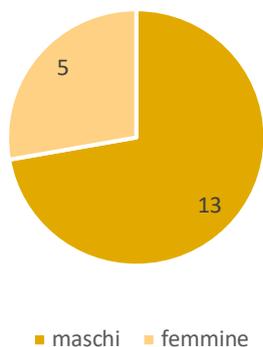
Rappresenta per le famiglie una modalità di gestire il dopo di noi, ossia la situazione in cui la persona con disabilità i trovi da sola quando viene a mancare la famiglia naturale. Ma è anche una soluzione per gestire un periodo di recupero per le famiglie che si prendono cura della persona con disabilità a tempo pieno, potendo usufruire in questo modo di un'accoglienza temporanea

La struttura è di proprietà della Fondazione il nostro domani mentre la gestione è in convenzione con l'Aulss n.2 e le amministrazioni comunali dei comuni di provenienza degli ospiti ed è attuata dal Rti (raggruppamento temporaneo di impresa tra cooperativa Vita e lavoro (che è capofila) e La Rete (che eroga il servizio).

La struttura è accreditata per 20 ospiti di cui 18 fissi e 2 di pronta/programmata accoglienza, che soddisfano le esigenze di residenzialità programmata per esigenze temporanee della famiglia o per improvvise urgenze che la famiglia deve affrontare. L'obiettivo che la cooperativa si prefigge è arrivare a 25 ospiti totali.

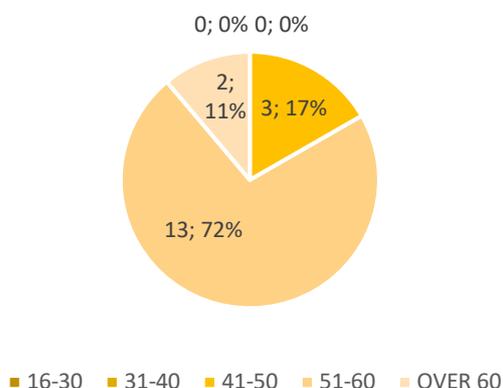
Nel 2023 a causa dei problemi di personale la struttura è risultata a regime solo per i posti fissi. Per far fronte alla mancanza di operatori, nel 2024 la pronta accoglienza non è stata attivata e quindi ci sono state minori accoglienze.

Ospiti casa alloggio per genere 2024



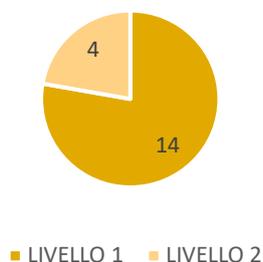
Gli ospiti della casa alloggio sono prevalentemente **maschi**, **13** su **18**.

Ospiti casa alloggio per età 2024



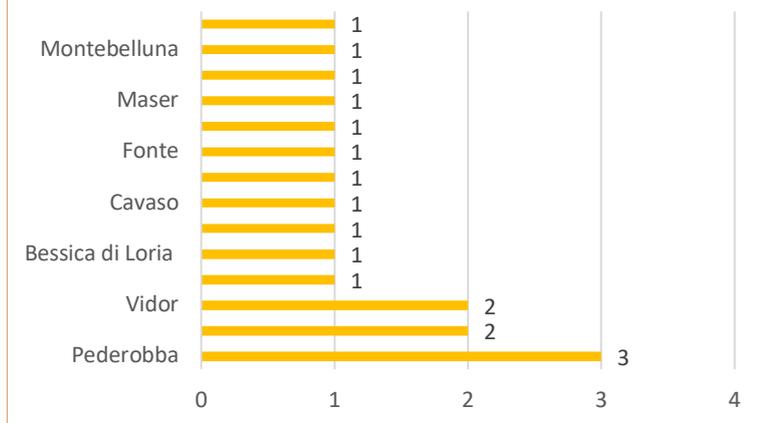
Hanno tutti **un'età superiore ai 41 anni** ma la fetta più ampia, 13 persone pari al 72%, è rappresentata da quanti hanno un'età compresa tra i 51 ai 60 anni.

Ospiti casa alloggio per livello di gravità 2024



Il livello di gravità, calcolato secondo i requisiti della **SVaMDi (Scheda di Valutazione Multidimensionale della Disabilità)** – uno strumento utilizzato per valutare in modo sistematico il grado di autonomia e i bisogni assistenziali delle persone con disabilità – risulta prevalentemente di **livello 1**, corrispondente a una condizione di **massima compromissione dell'autonomia**, che richiede un **elevato livello di assistenza** e supporto continuativo.

Ospiti casa alloggio per provenienza 2024



La maggior parte degli ospiti proviene dal comune di **Montebelluna**, con **3 ospiti**, seguito da **Fonte** e **Ramon di Loria** con **2 ospiti ciascuno**. Altri comuni rappresentati, seppur con una presenza minore (1 ospite ciascuno), sono **Maser**, **Crespano del Grappa**, **Castelcuoco** e **Altivole**. Questi dati evidenziano una presenza territoriale distribuita principalmente all'interno del bacino di utenza limitrofo, confermando il radicamento locale del servizio e la sua funzione di riferimento per il territorio circostante.

10.3 Centro diurno IL SOLE



2024

20 OSPITI

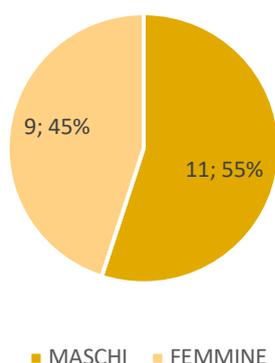
9 OPERATORI FISSI + 2 JOLLY

Il centro diurno Il Sole, è inserito nel complesso di Casa Maria Adelaide Da Sacco ma ha spazi dedicati. IL servizio di Centro diurno è territoriale, giornaliero e rivolto a persone di età post scolare, con diversi profili di autosufficienza. La finalità del centro diurno è quella di fornire assistenza e supporto durante il giorno, favorendo la socializzazione e il benessere degli ospiti. Il centro propone attività ricreative, sociali, educative e assistenziali.

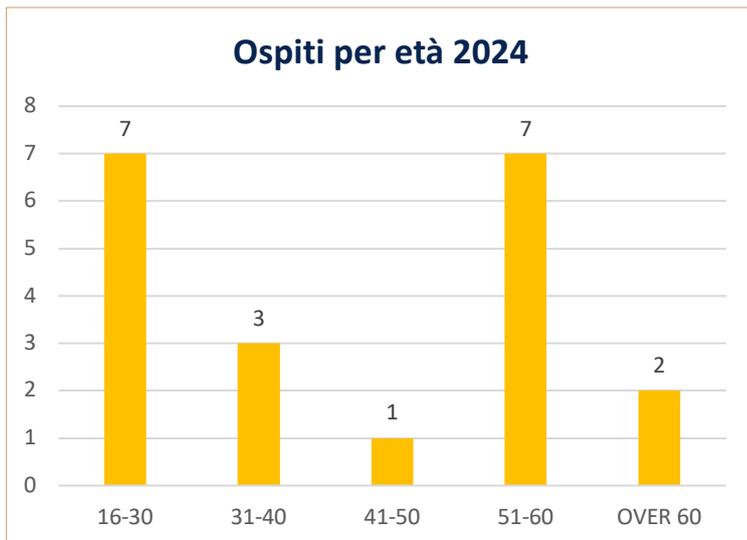
Nel centro diurno la persona con disabilità è accolta e sostenuta in un rapporto personale e cordiale che mira a dare l'autonomia possibile. Nel centro operano 12 operatori, di cui 4 operatori socio sanitari, 2 educatori, coordinati da 1 coordinatrice con il supporto di 3 ausiliaria, 1 autista e 1 manutentore.

Nel 2024, il centro diurno ha accolto 20 persone, come nel 2024, la cui frequenza è completamente a carico dell'Aulss2.

Utenti Centro Diurno per genere

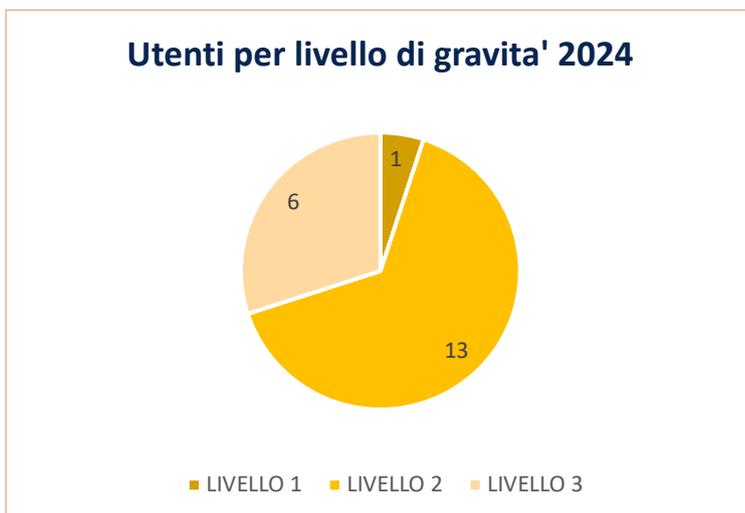


Gli ospiti presenti sono equilibrati, per quanto riguarda il genere, con una leggera prevalenza di **maschi**, **11** rispetto alle **9 femmine**.



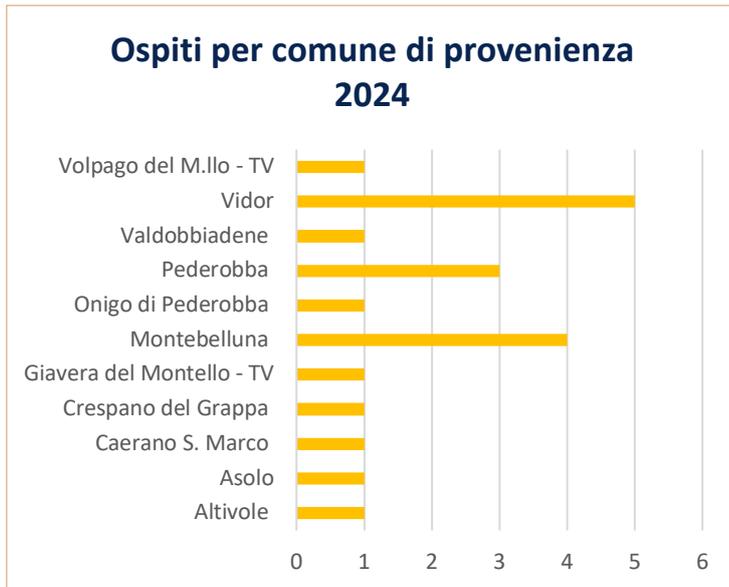
Considerando l'età, gli ospiti si distribuiscono prevalentemente nelle due fasce d'età dei 16-30 anni e dei 51-60 anni, e secondariamente nelle fasce dai 31 e 40 e degli over 60. Il gruppo meno rappresentato è quello tra i 41-50 anni. Questa varietà rappresenta un valore aggiunto per la nostra realtà: il confronto tra generazioni favorisce lo scambio di esperienze, competenze e punti di vista, arricchendo i percorsi individuali e rafforzando la coesione del gruppo. La convivenza intergenerazionale contribuisce inoltre

a creare un ambiente inclusivo e dinamico, in cui ciascuno può esprimere il proprio potenziale in un clima di reciproco rispetto e crescita condivisa.



Gli ospiti presenti nel centro diurno hanno prevalentemente un grado di gravità di livello 2. Il **livello di gravità è rilevato tramite la SVaMDi** (Scheda di Valutazione Multidimensionale della Disabilità), uno strumento utilizzato per definire il grado di autonomia e i bisogni assistenziali delle persone con disabilità. Il livello 2 indica una **gravità intermedia**, che richiede un supporto assistenziale significativo ma non continuativo come nel livello 1. Le categorie di **livello 1** e **livello 3**

contano rispettivamente **1** e **6 ospiti**: il primo corrisponde a condizioni di **massima gravità** con necessità di assistenza intensiva, mentre il terzo si riferisce a ospiti con **maggiore autonomia** e un fabbisogno assistenziale più contenuto. Questa distribuzione mostra come la struttura accolga una **utenza eterogenea**, con prevalenza di situazioni a gravità moderata, ma con una presenza comunque rilevante di ospiti con bisogni complessi.



GLI ospiti del centro diurno provengono nella maggior parte dal **comune di Vidor (5 su 20)**. Il resto degli ospiti proviene da un insieme di comuni limitrofi, tra cui Montebelluna (4 ospiti) Pederobba (3 ospiti), Caerano di San Marco (2 ospiti) e, con 1 sola presenza ciascuno, Asolo, Crocetta del Montello, Onigo di Pederobba e Volpago del Montello. Questi dati confermano che la struttura svolge un ruolo centrale soprattutto per il territorio di **Vidor e dei comuni confinanti**, attestandosi come un punto di riferimento locale per l'accoglienza e l'assistenza. La presenza di ospiti da più comuni, anche se in

numero ridotto, dimostra una **capacità di attrazione sovracomunale**, coerente con la missione di servizio alla comunità.

Ogni utente ha un progetto individualizzato e le varie attività in cui viene coinvolto sono svolte sia all'interno della struttura che all'esterno. Attraverso gli stimoli, la comunicazione e l'instaurazione di una relazione basata sull'empatia si tende a favorire:

- mantenimento e sviluppo dell'autonomia personale
- capacità espressive, cognitive e di comunicazione
- socializzazione: relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente
- l'apprendimento di tecniche per le attività manuali e creative

Il Centro offre come servizi:

- Trasporto da/a domicilio
- Servizio mensa: Il menù durante l'anno si suddivide in invernale ed estivo e offre tutta una serie di pietanze sulla base della stagione in corso. C'è la possibilità di personalizzare i menù sulla base di esigenze di salute (diabete, celiachia...), il tutto supervisionato da una dietista interna alla mensa che rifornisce il pasto che analizza le singole situazioni mediche.
- Collegamento con i servizi del territorio: ludoteca, mercatini, servizi di pubblica utilità
- Elaborazione e realizzazione progetti trasversali sia con enti pubblici che associazioni del territorio

Le tipologie di attività si possono suddividere in tre macroaree:

- attività laboratoriali interne
- attività integrative (es. psicomotricità, musicoterapia, teatro, dance ability) attività progettuali territoriali (in collaborazione con municipalità, associazioni di volontariato, istituzioni scolastiche, altri enti gestori, osservatorio politiche sociali provincia di Venezia)
- attività esterne (a carattere ludico, ricreativo, culturale)

LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI QUOTIDIANE DEL CENTRO DIURNO

Quotidianamente gli operatori rivolgono agli ospiti del Centro diurno una serie di attività assistenziali, tra le quali:

- accoglienza (aiutare gli ospiti a scendere dal pullmino, aiutare a spogliarsi e accompagnare chi non è in grado di camminare in spogliatoio, socializzazione fino all'inizio delle attività);
- merenda (assistenza a chi non è in grado di provvedere autonomamente);
- igiene personale (mani, denti, assistenza in bagno, cambio biancheria);
- pranzo (assistenza a chi non è in grado di provvedere autonomamente);
- assistenza, affiancamento e accompagnamento nello svolgimento delle diverse attività sia dal punto di vista motorio che cognitivo;
- somministrazione farmaci su consegna e indicazione dei familiari

10.4 Iniziative e progetti nel centro diurno e nella comunità alloggio

Le persone ospiti della Comunità alloggio o che frequentano giornalmente il centro diurno, possono contare su una varietà di iniziative e progetti a loro rivolti.

Tra quelli comuni perché interessano gli ospiti di entrambe le strutture, vanno ricordati il progetto "Cantine solidali" e il "Progetto proloco" che rappresentano una sperimentazione importante nella collaborazione tra cooperative e con le associazioni del territorio.

Il Progetto Cantine Solidali nasce nel 2018 e rappresenta una collaborazione riuscita tra le aziende che operano nel settore vitivinicolo del territorio in cui agisce la cooperativa e la cooperativa "La Rete".

Il progetto consiste nella realizzazione di "cassette artistiche" di legno, dipinte a mano, realizzate dagli ospiti del centro diurno e della casa alloggio, che vengono utilizzate dalle aziende produttrici per la presentazione e il confezionamento dei propri prodotti e come omaggio ai clienti. Affianca la produzione di cassette anche la realizzazione di tappi, borsette e cartoni, anch'essi dipinti.

Il progetto è stato pensato per dare concretezza e continuità al supporto economico erogato dalle aziende del luogo, spesso configurabile come beneficenza, ed è stato studiato per poter essere sfruttato dalle aziende come strumento efficace di marketing. Ha rappresentato per importanti aziende del luogo la possibilità di dare concretezza alla propria responsabilità sociale d'impresa, offrendo opportunità occupazionali continuative a persone con disabilità. Attraverso il finanziamento di questa attività, l'azienda aderente può ottenere il marchio "Cantina Solidale del Prosecco Superiore" e può avere visibilità della collaborazione al progetto attraverso materiali promozionali costruiti ad hoc dalle cooperative (bindelli, banner promozionali, logo del progetto).

Si tratta di un'iniziativa importante perché è stata in grado di intercettare, a partire da una risorsa rinomata del territorio di appartenenza, il vino, un target di aziende clienti molto conosciuto, a cui riconoscere un plus reputazionale legato alla partecipazione al progetto. Al contempo, questa iniziativa ha permesso di fornire opportunità di lavoro alle persone ospitate nelle strutture gestite

dalla cooperativa e attribuendo un valore al loro lavoro attraverso il riconoscimento di un prezzo per quanto realizzato, ha contribuito alla sostenibilità economica della cooperativa e ha favorito un riconoscimento del valore positivo alla disabilità, dando insieme visibilità al mondo della cooperazione.

Questa esperienza è però rilevante anche perché rappresenta una collaborazione tra diverse cooperative del luogo: l'Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco, la Cooperativa Sociale La Rete, la Società Cooperativa Sociale Vita e Lavoro, Ali Società Cooperativa Sociale e Sorgente Cooperativa Sociale, ognuna delle quali impegnata a fornire supporto e servizi a cittadini con disabilità.

Importanti sono infine i numeri delle persone con disabilità coinvolte nel progetto: 250 persone afferenti alle diverse cooperative.

Nel 2024, per "La Rete", la produzione di oggettistica è aumentata. Il numero di aziende coinvolte è rimasto lo stesso, ma è aumentata la produzione di cassette, tappi, mentre borsette e cartoni hanno registrato una riduzione. E' stato introdotto un nuovo prodotto che sono le Arnie per api.

Le arnie sono utilizzate dalle cantine per dimostrare la qualità ambientale: la presenza di api nei vigneti è segno di un livello basso di inquinamento

anno	n. aziende coinvolte	n. Ospiti coinvolti	n. cassette	n. tappi	n. borsette	n. cartoni	N. arnie per api
2022	15	12	250	1.200	1.600	200	
2023	20	12	300	1.500	2.000	400	
2024	20	14	550	3.000	1.700	200	30

Il **progetto "ProLoco"** nasce dall'idea di integrare le persone con disabilità che frequentano Casa Maria Adelaide nel contesto dell'ambiente in cui è inserita la Casa. Le pro loco presenti nei comuni del territorio sono da sempre soggetti radicati nelle comunità di appartenenza e con una vocazione alla promozione storico-artistica e culturale, al supporto delle attività sociali, sportive e culturali del comune, con l'obiettivo di favorire la coesione sociale e la partecipazione attiva dei cittadini alle attività comunitarie. La condivisione degli intenti ha permesso di creare una collaborazione "ad assetto variabile", in base alle necessità della pro loco e alle disponibilità delle persone di Casa Maria Adelaide. Questa collaborazione riguarda la preparazione del materiale promozionale, la gestione degli stand e le attività per la realizzazione delle sagre paesane. In questo modo, gli ospiti e gli ospiti potranno essere coinvolti per migliorare le proprie capacità e abilità personali, sia manuali che relazionali, e contribuire a un risultato generale.

La proposta de La Rete riguarda il coinvolgimento dei residenti nei vari momenti di organizzazione degli eventi a carico della Pro Loco:

- **Nella fase di preparazione della manifestazione:** preparazione di materiali informativi e di materiali utili nell'evento (menù, addobbi, segnaposti, buste porta posate ecc.), mettendo a disposizione gli spazi della struttura.

- **Nella fase di allestimento:** supporto nella sistemazione degli ambienti, preparazione delle tavole, carico e scarico dei materiali da utilizzare nel corso dell'evento, operando direttamente negli ambienti in cui si realizzano gli eventi.
- **Nella fase di svolgimento:** accoglienza clienti, preparazione e sbarazzo tavoli, smistamento rifiuti, distribuzione del materiale informativo.

Anno	Proloco coinvolte	Persone coinvolte di Casa Maria Adelaide	Tipologia di interventi	Ore di attività dedicata
2022	9	12	Preparazione tavoli e riordino	30
			gestione differenziata dei rifiuti	
			asciugatura stoviglie	
2023	9	12	Preparazione tavoli e riordino	42
			gestione differenziata dei rifiuti	
			asciugatura stoviglie	
2024	10	12	Preparazione tavoli e riordino	40
			gestione differenziata dei rifiuti	
			asciugatura stoviglie	

10.4.1 Attività nel centro diurno

L'obiettivo principale del centro diurno è favorire il benessere della persona, mantenere le capacità residue, sostenere l'autonomia e offrire supporto alle famiglie nella gestione quotidiana dell'assistenza. Le varie attività fanno capo a progetti che permettono di identificare in modo rapido gli elementi distintivi. Molti sono i progetti proposti.

PROGETTO MARKETING

Il progetto marketing permette di promuovere nel territorio i prodotti realizzati dagli ospiti del centro diurno. Assieme a volontari e operatori le persone con disabilità portano a privati e/o a negozi l'oggettistica realizzata, questo momento di uscita e di incontro nel territorio favoriscono la socializzazione, la nascita di nuove relazioni il tutto assieme all'accoglienza sempre dimostrata

PROGETTO RELAZIONARSI CON IL DIVERSO

Per favorire la conoscenza della realtà del centro diurno, da qualche anno il centro diurno aderisce al progetto "Relazionarsi con il Diverso" in collaborazione con vari Istituti comprensivi del territorio. Tale progetto prevede l'invio di due studenti all'interno del centro diurno in giornate calendarizzate per offrire la possibilità di conoscere tale realtà e approcciarsi sul piano relazionale alla disabilità. Tale opportunità offre agli ospiti del centro la possibilità di relazionarsi con persone esterne, giovani, che raccontano loro abitudini ecc. durante la collaborazione alle attività quotidiane del centro.

PROGETTO BIBLIOTECA

È il progetto nato in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Colbertaldo. Lo scopo principale è l'integrazione con il territorio e la presa di responsabilità nello svolgere mansioni richieste dalla bibliotecaria. Questo progetto ci permette il mantenimento del cineforum pomeridiano una volta a settimana in Centro con i DVD presi dalla biblioteca stessa.

PROGETTO BACHECHE

Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere alcune persone con disabilità che frequentano il Centro Diurno, nella distribuzione e nell'affissione degli avvisi dell'amministrazione comunale di Vidor. Questa collaborazione è utile alle persone che frequentano il Centro Diurno per "vivere" maggiormente il territorio, per stare tra le persone e per sentirsi utili proprio lì dove tutti i giorni trascorrono le loro giornate. Il comune di Vidor invece può contare su delle risorse esterne puntuali e disponibili per seguire un'attività sul territorio, facendo un gesto di inclusione molto importante.

PROGETTO KALIS

Si tratta di un progetto nato con il supporto dell'azienda di dermocosmesi Kalis che fornisce la farmacia di Cornuda. Questa ditta offre quotidianamente lavorazioni e gli ospiti del centro diurno contribuiscono nell'etichettatura, imbustatura, conteggio ecc. di campioncini di creme e/o prodotti. Questo ha fatto nascere un vero e proprio laboratorio professionalizzante all'interno del centro che oltre ad essere occupazionale favorisce la riscoperta di alcune autonomie a capacità manuali nei ragazzi del centro diurno. A questo progetto collabora in parte anche la Comunità alloggio.

PROGETTO PIZZERIA

Anche questo progetto è stato inserito all'interno dei laboratori professionalizzanti. Settimanalmente un gruppo di sei ospiti si reca in pizzeria 900 per collaborare nell'assemblaggio dei cartoni della pizza per il fine settimana. La scoperta di questa collaborazione nel territorio è stata una ventata di novità per il centro diurno. Agli ospiti piace molto, in quanto si è trovato un ambiente molto accogliente verso la nostra realtà e che gratifica il lavoro che viene fatto.

PROGETTO ESTETISTA

Durante il 2023, per una ragazza del centro è stata avviata una collaborazione con l'estetista del paese. Anche qui settimanalmente l'interessata viene accompagnata e in loco svolge tutte quelle mansioni di riordino e pulizia degli ambienti.

PROGETTO CANTINE SOLIDALI

Il progetto promosso dall'Associazione Casa Maria Adelaide, in collaborazione con altre cooperative è finalizzato alla vendita di prodotti di packaging alle aziende produttrici di vino e sono realizzati laboratori di Pittura del Centro Diurno con il supporto dei volontari. È stato effettuato un cambio di gruppo che partecipa a tale attività per favorire la sperimentazione da parte di tutti gli ospiti del laboratorio di pittura.

PROGETTO STANZA SNOEZELEN

Dal 2023 si è utilizzata la stanza snoezezen per aumentare il livello di benessere della persona con progetti mirati soprattutto al rilassamento e all'elaborazione di momenti di stress e di agitazione. Sono stati fatti accessi di conoscenza ma anche pianificati per perseguire obiettivi specifici. I risultati riscontrati sono in particolare due: il benessere fisico e psicologico dell'utente e la condizione di de-stress che i vari stimoli della stanza favoriscono.

Progetti come Marketing **Kalis**, **Pizzeria**, **Estetista**, **Cantine Solidali** puntano a rafforzare le capacità manuali, relazionali e cognitive e favorire la responsabilizzazione e l'indipendenza delle persone con disabilità ospitate da "la Rete". Rappresentano inoltre un'ottima opportunità perché offrono esperienze simili al lavoro, simulano o creano contesti occupazionali protetti e preparano a una potenziale integrazione nel mondo del lavoro.

Tutti prevedono la collaborazione con enti esterni alla cooperativa: con enti pubblici (Biblioteca comunale, Comune di Vidor), con le scuole (Relazionarsi con il Diverso), con le aziende (Kalis, Pizzeria 900, Cantine solidali), con le associazioni Casa Maria Adelaide),

Attraverso questi progetti il centro diurno intende promuovere l'inclusione sociale e creare legami tra gli ospiti del centro e la comunità locale, valorizzando la presenza degli ospiti nel tessuto sociale e produttivo del territorio.

10.4.2 Attività nella comunità alloggio

Lo stesso obiettivo di autonomia, rafforzamento delle competenze relazionali e manuali miglioramento del benessere è proposto agli ospiti della comunità alloggio. I progetti sono stabili nel tempo anche se il loro mix può variare in ragione di particolari opportunità esterne o di particolari esigenze degli ospiti. Si riporta il prospetto dei progetti svolti nel 2024.

Progetto	Finalità	N. persone coinvolte
AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA	coltivare qualcosa con le "proprie mani" ed averne cura	10
	assumere una maggiore consapevolezza di sé stessi, delle proprie abilità e capacità	
	interagire e confrontarsi con altre persone residenti al di fuori della comunità	
	orgoglio e soddisfazione nel consumare quanto si è prodotto	
ASSEMBLAGGIO	favorire l'acquisizione e il mantenimento del vivere lavorativo	12

Progetto	Finalità	N. persone coinvolte
	favorire impegno, affidabilità, attenzione, rispetto delle regole e delle prassi, collaborazione, capacità di stare in gruppo, gestione dello stress	
ATTUALITA'	incrementare la capacità di ascolto e di lettura di un racconto o di un semplice articolo di giornale	19
	comunicare le proprie esperienze ed esprimere sensazioni e stati d'animo	
	comunicare verbalmente una propria opinione/idea nel rispetto di quelle degli altri	
	riformulare e sintetizzare i punti essenziali della storia ascoltata	
AUTONOMIA DOMESTICA	apprendere abilità, competenze e prassie corrette per svolgere, in autonomia, le azioni legate allo svolgimento delle mansioni casalinghe	14
BAR CONTATTO	creare un clima sereno e conviviale	19
	rispondere alle esigenze e desideri dei residenti	
	creare un servizio di socializzazione per il territorio	
	creare proposte per i residenti	
	integrare Casa Maria Adelaide con il territorio	
	creare un ambiente idoneo ad incontri con i familiari/amministratori di sostegno	
CURA DEGLI ANIMALI	prendersi cura degli animali	2
	intraprendere compiti semplici o articolati	
	gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico	
	diminuire le carenze relazionali e affettive	
CURA DEL SE'	sviluppare e mantenere le abilità di autonomia personale	19
	favorire il benessere emotivo e fisico	
	migliorare l'autostima e la qualità della vita della persona	
LABORATORIO CUCINA	migliorare l'attività motoria delle mani e dita attraverso la manipolazione di diversi materiali	8
	migliorare la coordinazione oculo manuale	
	migliorare la propria autostima e autonomia personale e la socializzazione e la collaborazione tra compagni.	
LOGICA	potenziare le capacità cognitive, comunicative e relazionali, utilizzando linguaggi non solo verbali	9
	sviluppare e mantenere l'apprendimento e le applicazioni delle conoscenze	
	migliorare la capacità di attenzione e concentrazione	

Progetto	Finalità	N. persone coinvolte
	sviluppare il pensiero anche in un'ottica di causa effetto	
MANUALE	potenziare le capacità cognitive, comunicative e relazionali, utilizzando linguaggi non solo verbali	18
	sviluppare l'espressività e la creatività del singolo	
	saper ideare e progettare un prodotto, esprimendo la propria creatività	
	migliorare la capacità di attenzione e concentrazione	
MOVIMENTO	favorire la relazione tra ospiti e operatori	13
	integrare la comunità con il territorio	
	favorire il benessere psico-fisico degli ospiti	
	incrementare e mantenere le abilità motorie	
OVER 65	favorire il benessere dell'utente	19
	accompagnare in strutture che si occupano di anziani	
	collaborare tra i servizi della cooperativa	
	collaborare con altre realtà del territorio	
	favorire la relazione tra ospiti, anziani, tra operatori dei servizi residenziali della comunità, del ceod e della casa di riposo	
	fare attività che richiamino quelle della casa di riposo come scrivere, leggere, stimolare la memoria, semplici esercizi ginnici	
RACCONTIAMOCI/GIORNALINO	potenziare le capacità cognitive, comunicative e relazionali	19
	sviluppare e mantenere le capacità mnemoniche	
	migliorare la capacità di attenzione e concentrazione	
	ricordare e condividere momenti importanti della propria vita	
RELAZIONE E ASCOLTO	favorire il benessere dell'utente	8
	affrontare gli stati d'animo	
	favorire la relazione tra ospiti	
	gestire la routine quotidiana e le tensioni a livello psicologico	
	mantenere i contatti con i familiari, amici	
	apprendere nuove tecniche di comunicazione	
SNOEZELEN	acquisire un buon stato di salute psichica	3
	diminuire le tensioni psicologiche	
	favorire il rilassamento	
	stimolare gli organi sensoriali	

10.5 La soddisfazione degli ospiti e delle loro famiglie

Fino al 2023 agli ospiti di ogni servizio – Comunità alloggio e Centro diurno – e alle loro famiglie veniva somministrato, una volta l'anno, un questionario "su misura" per valutare il livello di soddisfazione rispetto all'assistenza ricevuta, sulla base di parametri ritenuti significativi.

Nel 2024, per dare attuazione alle normative nazionali e regionali (DGR n. 49 del 25 gennaio 2022), l'AULSS 2 ha introdotto un proprio questionario standard destinato a tutti i fruitori dei servizi socio-assistenziali. Lo strumento, unico per enti e territori diversi, consentirà di raccogliere dati omogenei e confrontabili, facilitando l'individuazione di buone pratiche e criticità trasversali, il monitoraggio degli organi di controllo (ad es. la Regione) e l'integrazione con altri database disponibili.

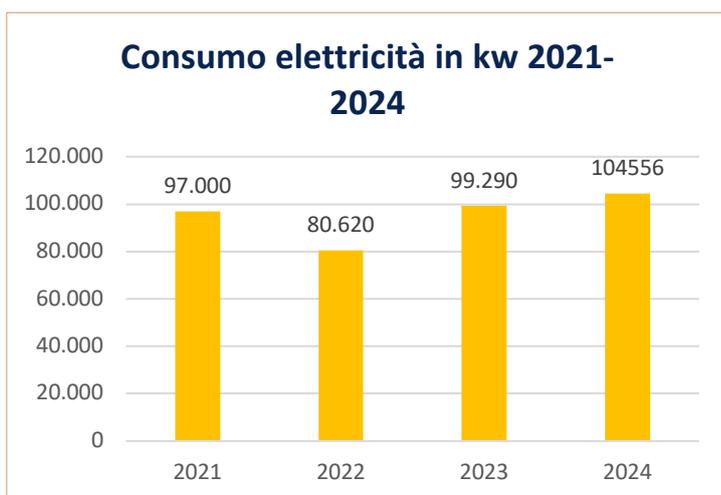
Il passaggio da un questionario costruito internamente a uno standardizzato potrà ridurre il coinvolgimento degli operatori, ma offrirà ai cittadini criteri oggettivi con cui orientarsi nella scelta dei servizi.

Nonostante le premesse, nel 2024 la rilevazione non è ancora partita. La cooperativa sta quindi valutando se affiancare al questionario pubblico un proprio strumento di analisi: pur essendo meno efficace nel misurare standard generali, un'indagine calibrata sulle specificità dell'organizzazione permette di cogliere meglio il clima interno, la risposta alle iniziative attivate e le criticità da affrontare tempestivamente.

11. Ambiente

La cooperativa opera nel pieno rispetto delle normative ambientali vigenti. L'attenzione all'ambiente si esprime nell'adottare soluzioni gestionali che evitino gli sprechi e un uso oculato delle risorse ambientali disponibili e nell'accompagnare gli ospiti ad adottare stili di vita sostenibili. Pur non essendo ancora strutturata un'azione sistematica in ambito ambientale, la cooperativa riconosce l'importanza della sostenibilità e si impegna a compiere scelte sempre più responsabili

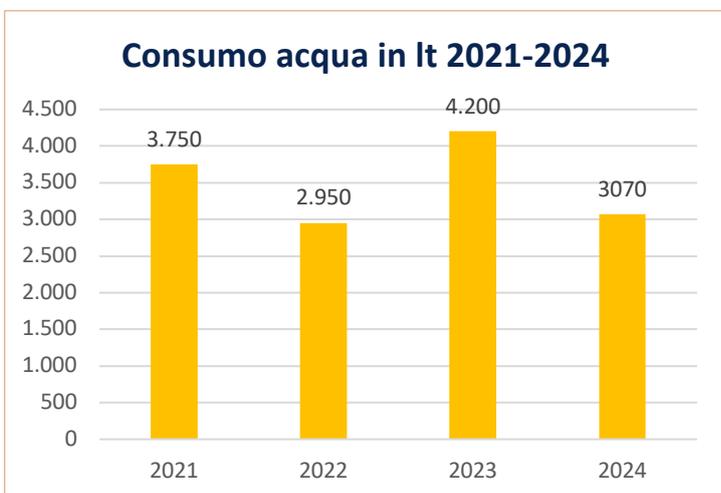
11.1 Consumi energetici



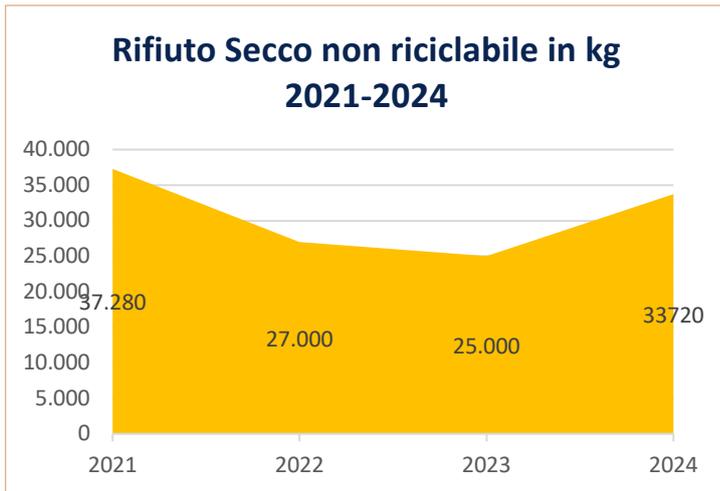
I consumi energetici della cooperativa sono in crescita rispetto al 2023 per la componente elettrica.

Le spese per le utenze elettriche sono, tuttavia, diminuite lievemente passando dai 28.356€ del 2023 ai 26.765€ (-1591€)

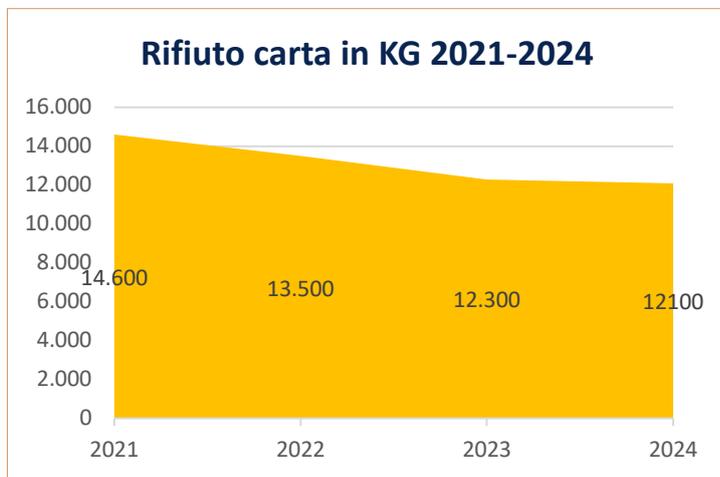
Una diminuzione dei costi sostenuti più marcata si è verificata per il riscaldamento che è passato da dai 15.235 € del 2023 ai 9565€ del 2024, con una riduzione di 5670€)



Nel 2024 si è avuta una riduzione del consumo dell'acqua con una conseguente riduzione della spesa per questa voce che si è attestata su 3609 € rispetto ai 4460€ dell'anno precedente.

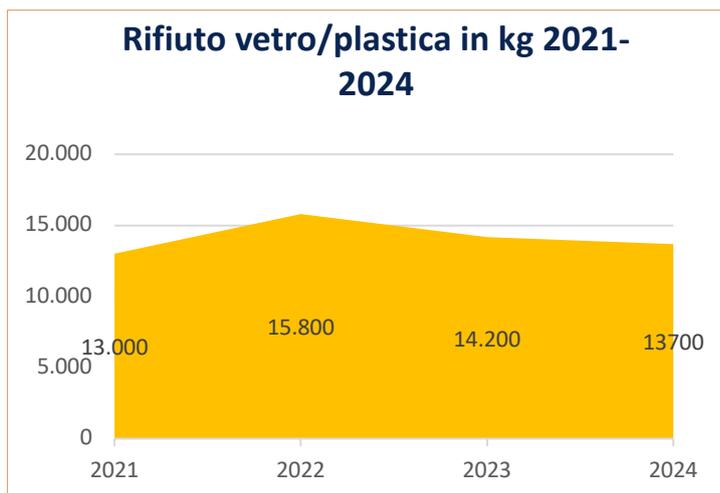


Per quanto riguarda i rifiuti prodotti, si assiste nel 2024 ad un aumento nella produzione di rifiuto secco, con un incremento della bolletta relativa allo smaltimento, passata da 6.646€ del 2023 ai 6.915€ del 2024.



Il calo complessivo di circa **2.500 kg in 4 anni** rappresenta una **riduzione del 17%**, un dato significativo.

L'andamento suggerisce che, pur rallentando nel 2024, è stato mantenuto l'impegno nella **riduzione degli sprechi**.



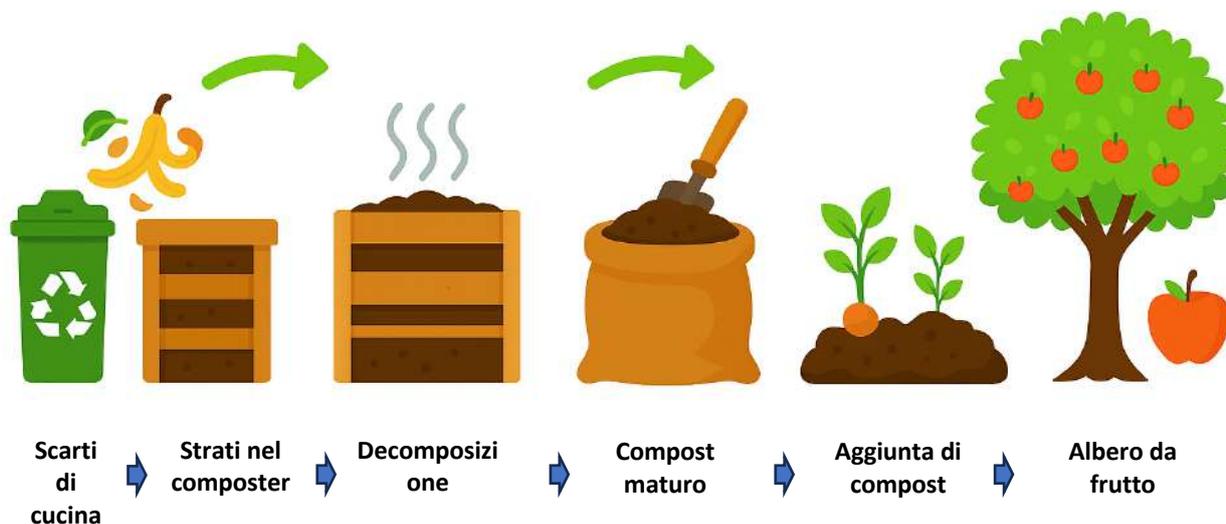
La produzione di vetro e plastica è invece diminuita rispetto all'anno precedente, ma non in maniera significativa

11.1 Azioni di sostenibilità ambientale

In collaborazione con l'amministrazione comunale, "La Rete" gestisce un'area che si trova a Vidor in Via Paludotti e che l'amministrazione da tempo ha riservato alla produzione di compost gratuito per i cittadini e per le aree verdi del comune. L'area necessita di un presidio costante e continuativo, con maggiore agevolazione per il ritiro del compost o terriccio (sostanza organica che migliora la struttura del suolo e la disponibilità di elementi nutritivi). Per gli ospiti di Casa Maria Adelaide il progetto Compost è un'occasione per avere un ruolo e un'identità lavorativa in un contesto che stimoli relazioni con le persone del paese. Il prodotto è destinato ad usi agronomici florovivaistici. Questa attività rappresenta un'importante pratica di economia circolare, contribuendo alla riduzione dei rifiuti destinati a discarica o inceneritore e promuovendo l'utilizzo di fertilizzanti naturali a beneficio del suolo e dell'ambiente. La possibilità di gestire il compost per i cittadini rappresenta un esempio concreto di come sia possibile conciliare servizio alla comunità, riduzione dell'impatto ambientale e promozione di pratiche sostenibili, anche in contesti non direttamente orientati alla tutela ambientale.

Il progetto vede il coinvolgimento di 3 ragazzi per circa 200 ore annuali e la produzione di 600 sacchi di compost dal peso di kg. 8 all'uno.

CICLO DEL COMPOST



12. Dati economici

Nel 2024 la cooperativa ha attraversato un periodo particolarmente critico dal punto di vista economico, chiudendo l'esercizio con una perdita pari a **€ 65.918**. Questo risultato rappresenta un aggravamento rispetto al 2023, nonostante il tentativo di contenimento dei costi che ha portato a una riduzione della spesa complessiva del **3,6%**.

Il **valore della produzione** è sceso da **€ 1.305.382** a **€ 1.210.093**, evidenziando un calo del **7,3%**, principalmente riconducibile alla **riduzione delle rette ospiti** e alla **forte contrazione dei proventi straordinari**, passati da **€ 77.324** a **€ 14.509**. Quest'ultima variazione è legata alla scelta dell'Associazione Adelaide da Sacco di destinare le donazioni raccolte a supportare un investimento sulla struttura esistente e avviato nel 2024 e che si completerà nel 2025 e che dovrebbe permettere di aumentare gli spazi disponibili per gli ospiti e favorire un ampliamento anche dei numeri attuali nella casa alloggio Da 20 a 25 persone. Tale investimento rappresenta un beneficio solo indiretto per "La Rete" che non ha la proprietà della struttura ma la gestisce. Le donazioni non intervengono sugli aspetti di base della gestione, ma rappresentano un importante supporto per gli ospiti. Con le risorse donate vengono infatti organizzate uscite, vacanze esperienze che possono rappresentare per gli ospiti un'occasione di sviluppo e di normalità di vita.

Queste attività non sarebbero possibili considerando le rette pagate dalle famiglie e dall'Aulss per l'ospitalità nella Comunità alloggio con i quali vengono coperti i costi degli operatori e di gestione.

Sul piano delle **entrate**, permane una forte dipendenza dalla committenza pubblica (77% del fatturato), mentre il comparto privato ha subito una riduzione significativa. A ciò si è aggiunta una flessione delle presenze nella casa alloggio, determinata dalla difficoltà a reperire operatori OSS.

Nonostante il contenimento del **costo del personale dipendente**, il **ricorso più ampio a collaborazioni esterne** ha generato un aumento del **68%** di questa voce, a fronte di un impatto limitato sui ricavi. Questo ha accentuato lo squilibrio tra valore aggiunto e spesa per il lavoro.

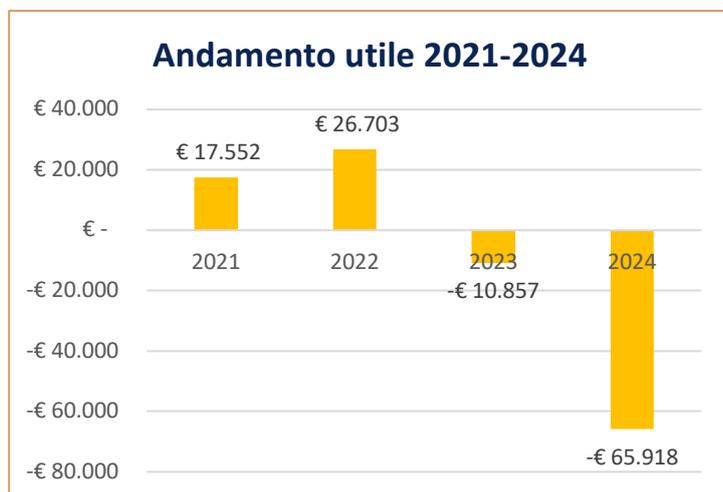
Il **patrimonio netto** ha subito una contrazione del **23,8%**, passando da **€ 279.434** a **€ 212.916**, segnale evidente dell'utilizzo delle risorse proprie per coprire le perdite. In questo contesto, si segnala con favore la scelta della cooperativa di **non intaccare le riserve statutarie**, a tutela della solidità patrimoniale nel medio-lungo periodo.

Il capitale sociale ha subito una leggera contrazione, passando da € 25.301 nel 2021 a € 20.673 nel 2024 (-18%), stabilizzandosi comunque negli ultimi due anni.

Per quanto riguarda il lavoro, il costo del personale è diminuito nel 2024 a € 791.265 contro € 859.637 del 2023 (-7,9%), mentre le spese per collaborazioni generiche sono aumentate sensibilmente (+68%), passando da € 43.018 a € 72.350. La difficoltà nel reperire personale sanitario ha reso necessario l'impiego di collaboratori esterni, con costi unitari più elevati.

Le retribuzioni dei soci lavoratori si mantengono stabili, confermando il loro ruolo centrale nella struttura operativa. Al contrario, la componente non socia del personale ha subito una riduzione più marcata, confermando un progressivo orientamento verso la flessibilità organizzativa.

Il quadro che emerge richiede una riflessione strategica profonda sulla **sostenibilità economica e organizzativa** del modello attuale, con l'obiettivo di riequilibrare la struttura dei costi e rafforzare le fonti di entrata, senza compromettere la qualità e la missione sociale dei servizi erogati.



Il periodo 2021-2022 è stato un Periodo positivo, con utili crescenti. La cooperativa chiude due anni in utile, raggiungendo un picco nel 2022 (+26.703 €). **Nel 2023:** Si rompe la tendenza positiva.

Primo anno in **perdita** (-10.857 €), segnale che **qualcosa è cambiato**: sul fronte dei costi complessivi. La perdita per il 2024 si attesta a quota 65.918€. Questo andamento potrebbe riflettersi su altri indicatori economici e sociali, come l'occupazione, gli investimenti o la

sostenibilità dei servizi. Se mettiamo a confronto l'andamento dei ricavi con quello dei costi, quello che emerge è che benché i costi della produzione siano diminuiti nel 2024 rispetto al 2023, il valore della produzione è diminuito in misura maggiore.

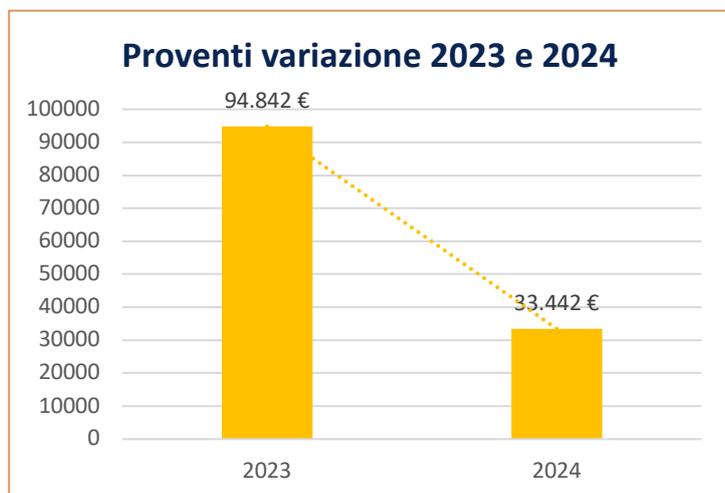
	2023	2024	Var Assoluta	Var. %
Costi di produzione	1.309.176 €	1.273.021 €	- 36.155 €	-3%
Valore della produzione	1.305.382 €	1.210.093 €	- 95.289 €	-7%



La diminuzione dei costi nel 2024 suggerisce un tentativo di razionalizzazione o contenimento delle spese, che potrebbe essere una risposta alla perdita registrata nel 2023. Tuttavia, nonostante la riduzione significativa dei costi nel 2024, **la perdita d'esercizio peggiora drasticamente** nello stesso anno (come visto nel grafico precedente). **Il valore della produzione** ha subito una **riduzione del -7%**, passando da 1.305.383 € del 2023 a 1.210.092 € del 2024, **con una variazione in termini assoluti di 95.289€**

Il contenimento dei costi messo in atto nel 2024 **non è bastato a ristabilire l'equilibrio economico**: saranno richiesti interventi robusti sul fronte dei ricavi, sull'efficacia dei servizi offerti o sulla struttura produttiva.

La causa della perdita va quindi ricercata in minori entrate per **minori rette (381.436€ nel 2024 contro 409.407 del 2023)**, che si accompagna ad una riduzione dei ricavi da proventi che nel 2023 ammontavano a 94.842€, mentre nel 2024, si attestano a 33.442€ con un differenziale negativo del 65%.



A pesare di più nell'ambito dei proventi, sono le donazioni che passano dalle 58.790€ del 2023 alle 10.541€ (-82%) del 2024.

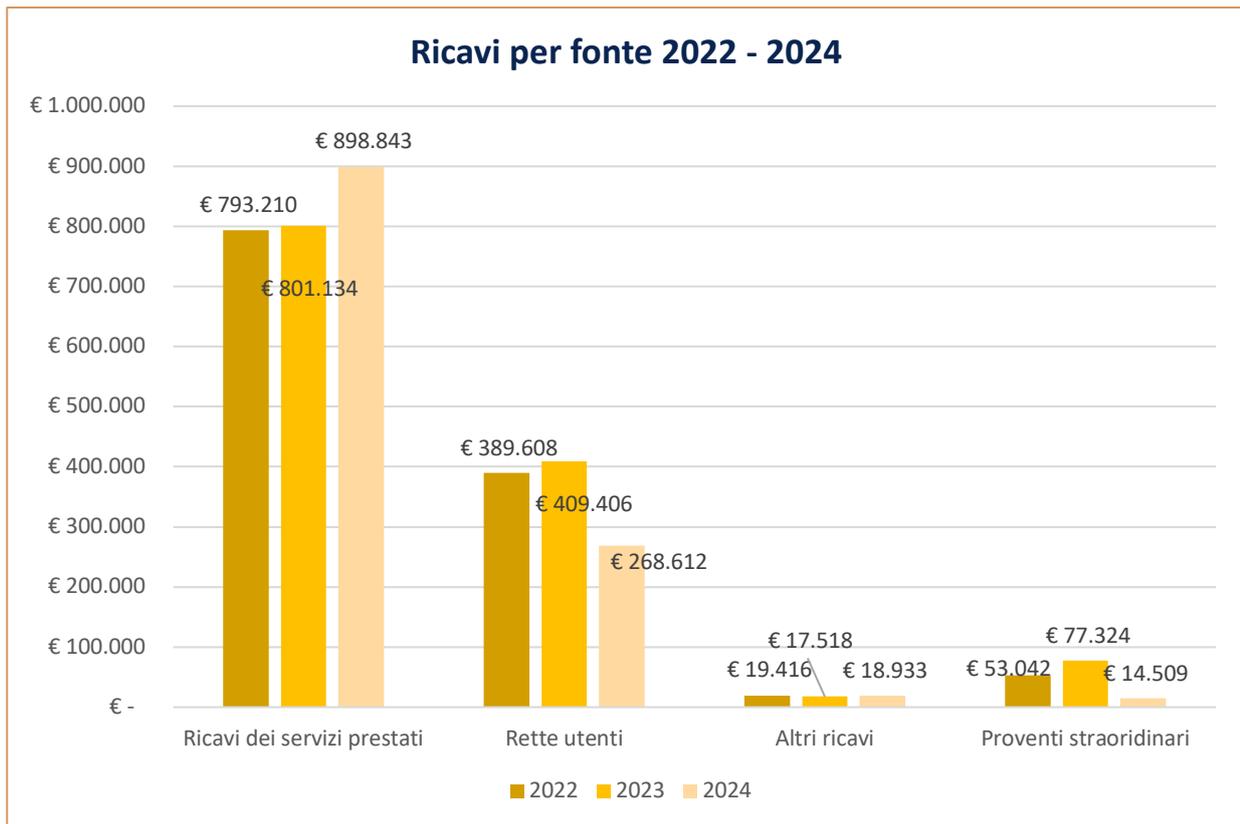
Questo dato negativo trova la sua giustificazione nella scelta da parte della Associazione Maria Adelaide da Sacco di convogliare le donazioni ricevute nel sostegno all'investimento della nuova copertura tra le due strutture, avviato nel 2024, penalizzando però, nell'immediato la cooperativa su una componente

rilevante di ricavo.

C'è da precisare che le donazioni non intervengono sugli aspetti di base della gestione, ma rappresentano un'importante condizione per l'ampliamento dei servizi riconosciuti agli ospiti. Con le risorse donate vengono infatti organizzate uscite, vacanze esperienze che possono rappresentare per gli ospiti un'occasione di sviluppo e di normalità di vita.

Queste attività non sarebbero possibili considerando le rette pagate dalle famiglie e dall'Aulss per l'ospitalità nella Comunità alloggio con i quali vengono coperti i costi degli operatori e di gestione.

Se consideriamo nel dettaglio le fonti in una prospettiva temporale, possiamo raccogliere ulteriori informazioni: la quota a carico del servizio sanitario pagata da Ragione è stabile nel tempo, con un lieve incremento, anno su anno: ha registrato un andamento **costante in crescita**, passando da **793.210 € nel 2022** a **898.843€ nel 2024**, con un incremento netto di circa **105.633 €** in 3 anni. Questa quota rappresenta mediamente il 64% dei ricavi.



La quota di ricavi derivante dalle rette risulta meno costante rispetto ad altre voci: ha infatti seguito un andamento prima crescente, poi in netta flessione. Dai 378.520,89 € del 2021 si è registrato un picco di 409.746,58 € nel 2023, per poi calare drasticamente a 268.612,00 € nel 2024, con una riduzione del 34,5% rispetto all'anno precedente.

Al di là delle considerazioni già espresse in merito ai proventi, l'aspetto nevralgico è rappresentato dalle rette ospiti, ossia dalle quote pagate dalle famiglie per l'ospitalità. Per invertire questa tendenza e raggiungere una maggiore sostenibilità economica, le opzioni più praticabili sembrano essere: sfruttare appieno la disponibilità attuale dei posti letto; aumentare il numero complessivo di posti, obiettivo che potrebbe essere reso possibile anche grazie agli interventi strutturali in fase di ultimazione, i quali dovrebbero liberare nuovi spazi interni; infine, diversificare l'offerta puntando maggiormente sui servizi domiciliari.

Si tratta, peraltro, di soluzioni complementari sulla carta, che tuttavia – al di là dei vincoli imposti dall'Azienda ULSS 2 – richiedono prioritariamente il superamento di un ostacolo fondamentale: la carenza di operatori socio-sanitari. Intervenire sull'organico che significa agire per arginare i potenziali abbandoni e incrementare la presenza di nuovo personale, in particolare di operatori socio-sanitari.

Considerando la parte patrimoniale, si segnala che le riserve statutarie non sono state intaccate e si mantengono a livello del 2023. la cooperativa **ha scelto di non intaccare le riserve statutarie**, nemmeno in un contesto di perdita.

La scelta di **preservare le riserve statutarie** rafforza la solidità patrimoniale dell'organizzazione e mostra **prudenza e lungimiranza** nella gestione.

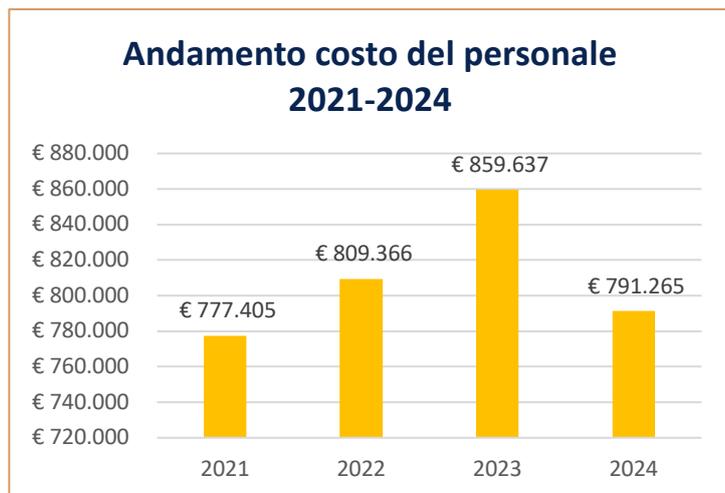


Il capitale sociale tiene con una lievissima flessione, anche se va segnalato che si è **ridotto di circa il 18%** tra il 2021 e il 2024. Dopo il calo del 2022, la variazione tra 2023 e 2024 è minima, indicando una **stabilizzazione** della compagine sociale.



Il patrimonio netto è diminuito per poter far fronte alle perdite. Il grafico mostra l'evoluzione del patrimonio netto della cooperativa, ovvero la **ricchezza accumulata** al netto dei debiti. Questo indicatore è essenziale per comprendere la **solidità patrimoniale** dell'ente. **Nel 2021: € 268.492**, nel **2022: € 290.642 (+8,3%)** – in linea con l'utile registrato e l'incremento delle riserve, nel **2023: € 279.434 (-3,9%)** – lieve calo, contenuto anche grazie ai proventi straordinari, nel **2024: € 212.916 (-23,8% rispetto al 2023)** – **diminuzione significativo**, coerente con

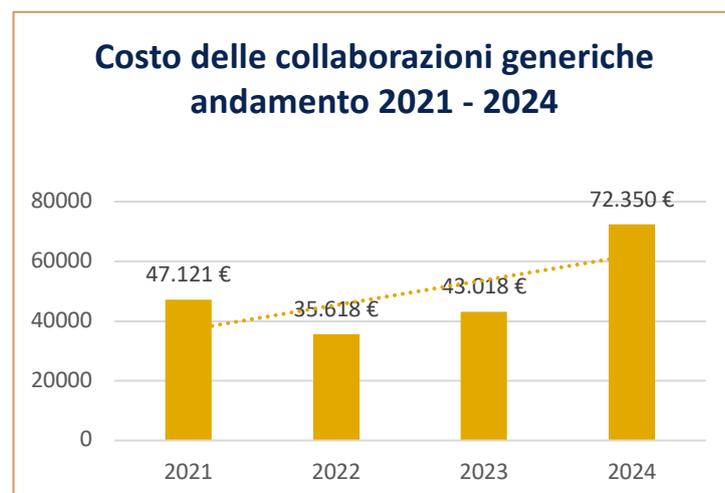
la forte perdita d'esercizio. Il calo del patrimonio netto nel 2024 è un **campanello d'allarme**. L'ente sta **consumando il proprio capitale** per fronteggiare le perdite.



Per quanto riguarda i costi, facendo un focus sui costi del personale che rappresentano il valore più alto, il costo del personale si è ridotto rispetto al 2023, a seguito della riduzione del personale interno giungendo a € 791.265, con una **riduzione** di circa **€ 68.000** rispetto al 2023 (-7,9%).



Se il costo del personale interno è diminuito, le collaborazioni esterne sono esplose. L'incremento anno su anno è del +68%. Ciò dimostra che la cooperativa ha fatto un **ricorso più massiccio a collaborazioni esterne** nel 2024 per mantenere il servizio. La difficoltà di trovare operatori sanitari ha comportato un la necessità di ricorrere a personale con costi unitari più alti. Il costo complessivo della componente umana, anche alla luce del parallelo aumento delle collaborazioni esterne, **richiede un ripensamento organizzativo**.

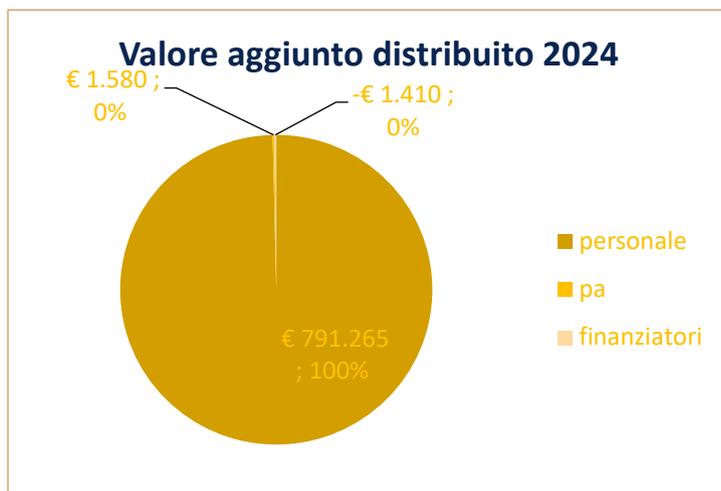


Esaminando la voce salari e stipendi emerge l'esistenza di un trend generale decrescente per quanto riguarda gli stipendi a favore invece di un incremento tendenziale dei salari. **Questo dato conferma la riduzione del personale non socio a favore invece di personale socio** e può rappresentare una risorsa importante se ben amministrata per la cooperativa. Al momento non ha generato benefici economici significativi

12.1 Il valore aggiunto

Il conto **economico** contiene informazioni relative alla capacità dell'azienda di produrre reddito. La composizione dei tradizionali prospetti di bilancio si fonda su regole contabili che hanno una vocazione fiscale. Obiettivo della riclassificazione è di ottenere una struttura del conto economico che raggruppi i conti secondo una logica gestionale. L'analisi del Valore Aggiunto realizza un collegamento tra la contabilità generale d'esercizio e il Bilancio Sociale, allo scopo di misurare la ricchezza creata dall'attività aziendale a vantaggio dell'intera collettività e di identificare al suo interno i portatori di interessi (stakeholder) che ne sono gli effettivi destinatari. In termini generali, il valore aggiunto è indice dell'efficienza aziendale, così come la sua distribuzione sul territorio è un indicatore qualitativo del suo impatto sociale, oltre che verifica della reale portata della responsabilità sociale assunta.

Prospetto di determinazione del valore aggiunto 2024	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 1.176.651
Variazione rimanenze	
Altri ricavi	
Proventi	€ 33.442
Valore della produzione	1210093
Materie prime sussidiarie, di consumo e merci	€ 48.357
Per servizi	€ 352.056
Per godimento di beni	€ 41.118
Oneri diversi di gestione	€ 9.662
Costi intermedi di produzione	€ 451.193
Valore aggiunto caratteristico lordo	,
Spese per il personale	€ 791.265
Margine operativo lordo	-32365
Ammortamenti	€ 30.563
Margine operativo netto	-62928
Oneri finanziari	€ 1.410
Risultato di gestione	-64338
Imposte	€ 1.580
Reddito netto	-65918
Prospetto della distribuzione del valore aggiunto 2024	
Remunerazione personale	791265
Remunerazione Pa	1580
Imposizione diretta	€ 1.580
Sovvenzioni in conto esercizio	
Remunerazione capitale di credito	1410
Interessi e altri oneri	€ 1.410
Remunerazione della comunità	
Remunerazione dell'azienda	-35355
Ammortamenti	€ 30.563
utile	-€ 65.918



Del valore aggiunto prodotto il **1,75%**, vale a dire **€ 15.446**, è stato trattenuto, mentre è stato distribuito il restante 98,14%, pari a € 246.909€. La quota più rilevante del valore aggiunto è andata al personale 97,45%, con un aumento, anno su anno, di 5 punti percentuali, per effetto di maggiori stipendi versati. Mentre nel 2022 la quota destinata al rafforzamento della Cooperativa era del 6,58%, nel 2023, a causa della perdita registrata nel periodo, si è avuta una forte contrazione che ha visto ridursi la quota

per la Cooperativa al 1,75%. Il costo del personale **supera il valore aggiunto generato**, evidenziando un **disequilibrio strutturale**.

13. Gli impatti de “La Rete”

Per il momento, la cooperativa non ha sviluppato una analisi degli impatti prodotti, anche se è consapevole della necessità di misurare i cambiamenti generati della propria attività per migliorare la propria efficacia operativa, rafforzare le relazioni con gli stakeholder, attrarre risorse e sostenere la crescita sostenibile della cooperativa.

Sebbene un'analisi completa di dati quantitativi sia in questo momento non ancora realizzabile, la cooperativa ha identificato alcune aree chiave dove sta generando trasformazioni positive. Questa prima mappatura qualitativa servirà come base per una successiva ricerca strutturata con indicatori misurabili

Area Economica: La cooperativa, attraverso la **generazione di lavoro**, offre opportunità di impiego a persone residenti nel comune di Vidor e nei territori limitrofi, contribuendo in modo concreto alla crescita dell'economia locale. In quest'ottica, l'obiettivo perseguito da La Rete – ovvero sviluppare nuove opportunità occupazionali per figure OSS, incentivando al contempo la partecipazione ai percorsi formativi proposti direttamente sul territorio – rappresenta un valido strumento per promuovere sia lo sviluppo delle competenze individuali, sia l'occupazione a livello locale.

Area Sociale:

Benessere dei lavoratori: La Rete nella sua attività promuove una **occupazione di qualità** attraverso l'attenzione al benessere dei lavoratori e ai rischi di burnout, insiti nella tipologia del lavoro svolto. L'attenzione si esprime attraverso il monitoraggio dei segnali di stress e affaticamento da parte della direzione, il confronto diretto da parte delle coordinatrici con le proprie equipe e la verifica di situazioni singole da parte della direzione.

L'adozione di tempi lavoro part time può rappresentare un ulteriore contributo al benessere permettendo una miglior conciliazione vita lavoro.

Benessere degli ospiti: Il miglioramento della qualità di vita degli ospiti e delle loro famiglie verso cui “La Rete” orienta tutto l'operato della cooperativa ed è un fattore riconosciuto sia dai soggetti interessati (ospiti e famiglie), ma anche dai vari stakeholder esterni. Si manifesta negli interventi personalizzati rispetto agli ambiti educativi, relazionali e sanitari. Nelle attività promosse che favoriscono la partecipazione attiva degli ospiti nella comunità, riducendo isolamento e marginalità. Nei percorsi educativi o riabilitativi mirati che permettono agli ospiti di sviluppare capacità personali e gestire meglio la propria quotidianità.

Benessere delle famiglie che hanno in carico familiari con disabilità: Avere una organizzazione, geograficamente prossima, affidabile, con una storia consolidata, in grado di prendersi cura di un proprio caro, rappresenta per le famiglie un sollievo emotivo e una riduzione dello stress quotidiano, che contribuisce ad una maggiore serenità e permette una migliore qualità nel rapporto con il proprio congiunto. Favorendo la creazione di reti di supporto tra famiglie che vivono situazioni simili, la cooperativa contribuisce a ridurre il senso di isolamento di chi si trova a gestire situazioni familiari complesse e a promuovere un senso di comunità e di appartenenza.

Vita di comunità : La presenza stabile e attiva della cooperativa nel territorio contribuisce a creare un sistema di supporto diffuso che rafforza il welfare di comunità e **rafforza il capitale sociale**, creando reti di fiducia e collaborazione tra enti pubblici, cittadini e lavoratori.

Area culturale: La cooperativa La Rete direttamente con i propri operatori e volontari e, indirettamente, per il tramite dell'associazione Casa Maria Adelaide, ha permesso di sviluppare nel territorio un'idea della disabilità come valore e come risorsa positiva della comunità valorizzando così le singole persone e favorendo l'affermarsi di una cultura di rispetto e di reale inclusione.

14. Valutazione partecipata del bilancio sociale

Per valorizzare il confronto e il dialogo con i lettori di questo bilancio sociale, abbiamo inserito un modulo digitale attraverso il quale è possibile esprimere una valutazione sul documento. I vostri contributi saranno preziosi per migliorare la qualità, la trasparenza e l'efficacia della nostra rendicontazione sociale.

Inquadra il qr code per darci la tua opinione su questo bilancio sociale:

